

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-11-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	21/11/2017	17	Sicurezza e informazione in caso di calamità con la Protezione civile <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	21/11/2017	24	Lotta agli incendi, nuovi alberi nel bene confiscato <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DEL SUD	21/11/2017	12	Un convegno per ricordare il sisma dell'Ottanta e la ricostruzione <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	21/11/2017	22	Lavori al centro operativo comunale <i>Maria Fiorella Squillaro</i>	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	21/11/2017	24	Protezione civile c'è il centro operativo <i>M.c.</i>	7
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	21/11/2017	26	Contenitori di rifiuti in fiamme <i>Matteo Cava</i>	8
ROMA	21/11/2017	36	"Giornata Universale dell'Infanzia", più di 5mila studenti al Pareo Park <i>Marco Altore</i>	9
GAZZETTA DEL NORD BARESE	21/11/2017	37	Perché la festa dell'albero è la nostra festa = Perché la Festa dell'Albero è la nostra festa <i>Giuseppe Silletti</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	21/11/2017	35	A fuoco un porter del Comune <i>Maria Novella Imeneo</i>	12
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	21/11/2017	35	Crolla un vecchio garage vicino al Macrocioli <i>Antonio Scarcella</i>	13
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	21/11/2017	31	L'autoporto si può ancora salvare <i>Giusy Caminiti</i>	14
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	21/11/2017	32	Statale 18, finalmente si interviene <i>T.f.</i>	15
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	21/11/2017	36	Protezione civile Gruppo costituito <i>Imma Divino</i>	16
MATTINO CIRCONDARIO NORD	21/11/2017	41	Gli alunni del Mattei occupano l'ex liceo di Lacco Ameno <i>Massimo Zivelli</i>	17
NUOVA DEL SUD	21/11/2017	9	In un anno passiamo 18 giorni in auto <i>Redazione</i>	18
NUOVA DEL SUD	21/11/2017	21	Legambiente, la Festa dell'albero a Policoro è con gli studenti della città <i>Redazione</i>	19
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	21/11/2017	15	Ottanta nuovi alberi lungo il viale che collega la scuola elementare alla media <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	21/11/2017	16	In 40 da Maschito a Venosa per la "Trail run Serra degli Angeli" <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	21/11/2017	19	Nuove pianticelle nascono nelle scuole Oggi a Serra Venerdi e in via Fermi <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	21/11/2017	23	Corso di Protezione civile <i>Pasqualino Taverna</i>	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	21/11/2017	26	Giornata dell'albero a Petilia Policastro <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	21/11/2017	19	Frane, reti e muri non bastano <i>Gianmarco Iaria</i>	25
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	21/11/2017	19	In arrivo trecento lecci per la festa dell'albero <i>Redazione</i>	26
REPUBBLICA NAPOLI	21/11/2017	7	Clochard ustionato fu una "sfida" tra ragazzi fermato un Menne <i>Pierluigi Melillo</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/11/2017	1	Termoli, esercitazione di protezione civile su contaminazione chimica <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/11/2017	1	Basilicata, programmati 385 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	29
quotidianodipuglia.it	20/11/2017	1	Fiamme nella notte a Lecce: auto incendiata nella 167 <i>Redazione</i>	30
irpinia24.it	20/11/2017	1	Ariano- Convegno a 37 anni dal Terremoto <i>Redazione</i>	31
irpinia24.it	20/11/2017	1	Avellino Incendio Piazza Kennedy: sospettati quattro minorenni <i>Redazione</i>	32
irpinia24.it	21/11/2017	1	L'Associazione Pubblica Assistenza di Scampitella riconosciuta quale Ente Formatore accreditato con la Regione Campania per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-11-2017

irpinia24.it	20/11/2017	1	Avellino- Un 14enne l' autore dell' incendio doloso alla casetta <i>Redazione</i>	34
napoli.repubblica.it	20/11/2017	1	Azienda in fiamme, pasticceri si autotassano per solidarietà <i>Redazione</i>	35
napoli.repubblica.it	20/11/2017	1	`Sfida` tra minorenni: a fuoco il ricovero di un clochard ad Avellino <i>Redazione</i>	36
napolitoday.it	20/11/2017	1	Auto sbatte contro il commissariato di Castellammare <i>Redazione</i>	37
napolitoday.it	21/11/2017	1	Terra dei fuochi, cosa ? cambiato negli ultimi anni: il reportage di Domenico Iannacone <i>Redazione</i>	38
napolitoday.it	20/11/2017	1	Cadavere in mare a Portici: ? di un uomo scomparso 15 giorni fa <i>Redazione</i>	41
napolivillage.com	20/11/2017	1	CRONACA: Cadavere ritrovato in mare a Pietrarsa dai volontari del Centro sub S.Erasmo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	42
puglialive.net	20/11/2017	1	Bari - Torna la Festa dell' albero di Legambiente. Gli eventi in Puglia e i dati aggiornati sugli incendi 2017 <i>Redazione</i>	43
puglialive.net	20/11/2017	1	SI E' INSEDIATO IL NUOVO PREFETTO DI BARLETTA ANDRIA TRANI, MARIA ANTONIETTA CERNIGLIA <i>Redazione</i>	45
foggiatoday.it	20/11/2017	1	La criminalità a Vieste <i>Redazione</i>	46
regione.basilicata.it	20/11/2017	1	- LEGAMBIENTE, LA FESTA DELL' ALBERO IN BASILICATA - <i>Redazione</i>	47
regioni.it	20/11/2017	1	Calabria - Il presidente Oliverio è intervenuto al convegno sull' acqua - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	21/11/2017	31	Sono 121 i Comuni lucani a rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	50
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	21/11/2017	39	Festa dell' albero, un binomio tra Legambiente e la Berta <i>Redazione</i>	51
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	21/11/2017	39	Il rione Croci e la tragedia sfiorata <i>Michele Selvaggi</i>	52
ilciriaco.it	20/11/2017	1	Rogo di Piazza Kennedy: l' autore è un 14enne. Il suo gesto una prova di audacia per gli amici <i>Redazione</i>	53
ilciriaco.it	20/11/2017	1	Legambiente, Festa dell' Albero 2017: il futuro non si brucia <i>Redazione</i>	54
ilciriaco.it	20/11/2017	1	Incendio Piazza Kennedy: si stringe il cerchio. Interrogati alcuni minorenni <i>Redazione</i>	55
noinotizie.it	20/11/2017	1	Terremoto: lieve scossa. Epicentro fra Castellana Grotte, Conversano e Polignano a Mare <i>Redazione</i>	56

Sicurezza e informazione in caso di calamità con la Protezione civile

[Redazione]

CASAPULLA CASAPULLA (mpo) - Sicurezza e informazione in caso di calamità, domenica il secondo appuntamento con "Io non nschio", promosso dal gruppo comunale di Protezione civile, coordinato da Salvatore Santoro. "Si tratta dell'inizio di un percorso che fa parte di un progetto più ampio e in cui vogliamo, attraverso un tour rionale a partire da gennaio, informare i cittadini sul piano di evacuazione che abbiamo redatto a luglio ", commenta l'assessore Anna Di Nardo. Domenica scorsa il primo appuntamento nello spiazzo antistante la chiesa di Sant'Elpidio, mentre domenica l'evento si terra nello spiazzo della chiesa di San Luca. "Schede illustrative, giochi e informazione per conoscere le calamità quali terremoto, maremoto e alluvioni e capire come comportarsi", ha concluso la delegata. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ottaviano Previsto il coinvolgimento degli studenti. Appuntamento oggi nell'area 'Prisco Romano'
Lotta agli incendi, nuovi alberi nel bene confiscato

[Redazione]

Ottaviano Previsto il coinvolgimento degli studenti. Appuntamento oggi nell'area 'Prisco Romane Lotta agli incendi, nuovi alben nel bene confiscati OTTAVIANO (al) - U futuro non si brucia. E" lo slogan che accompagna quest'anno la Festa dell'albero, l'iniziativa organizzata da Legambiente che si svolge oggiCampania con decine di appuntamenti, anche ad Ottaviano. Previsto il coinvolgimento di migliaia di studenti e la messa a dimora di centinaia di alben per portare un messaggio di impegno collettivo per la rinascita del verde, con la piantumazione simbolica di nuovi alberi soprattutto nelle aree protette danneggiate dalle fiamme. L'iniziativa principale si svolgerà sul Vesuvio: l'appuntamento è ad Ottaviano, presso il bene confiscato "Prisco Romano", sede dell'Osservatorio ambiente e legalità del Parco nazionale del Vesuvio. Altre iniziative nella Piana del Sele con "Orti in Festa" in collaborazione con Alma Seges. Negli orti urbani di Pontecagnano. Eboli, Battipaglia e Ottaviano, le scuole metteranno a dimora anche piante ortive e aromatiche e parteciperanno a laboratori didattici. "Con la piantu- mazione degli alberi seminiamo speranza e bellezza con l'obiettivo di realizzare veri e propri porcili dell 'accoglienza e della socialità - dichiara Francesca Ferro, segreteria regionale Legambiente - senza dimenticare l'importanza degli alberi nella prevenzione del dissesto idrogeologico, ancor più oggi che i cambiamenti climatici stanno ulteriormente aggravando tale rischio. In un anno orribile per la devastazione prodotta dal fuoco che ha divorato il nostro patrimonio naturalisti co, oggi rispondiamo con un gesto concreto: dieci, cento, mille alberi per dare un respiro nuovo e pulito alle nostre città". RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Ariano Irpino/ Una riflessione con i tecnici sulle pratiche adottate

Un convegno per ricordare il sisma dell'Ottanta e la ricostruzione

[Redazione]

Ariano Irpino/ Una riflessione con i tecnici sulle pratiche adottate Un convegno per ricordare il sisma dell'Ottanta e la ricostruzione ARIANO IRPINO - L'Amministrazione Comunale commemora il 37 anniversario del terremoto del 23 novembre 1980, giovedì alle ore 10,00 presso l'Auditorium Comunale. Previsto un Convegno dal tema: "Da dove siamo partiti e dove siamo. Una riflessione sulle buone pratiche messe in atto dopo il terremoto del 23 novembre 1980". sindaco Domenico Gambacorta potrebbe non essere presente e sostituito dall'intera giunta. I saluti istituzionali, quindi, potrebbero essere affidati al vice sindaco e alla consigiera Comunale delegata alla Protezione Civile, Sarà Pannese. Previsti gli interventi di Antonietta Bozzaotra, presidente Ordine Psicologi della Campania, di Guglielmo Ventre, presidente Associazione Vita, di Amedeo Iacobacci, presidente Associazione Aios e Sarà Ciochella, presidente SIPEM SoS sez. Campania. Modera Assunta Visconti, psicoioga SIPEM SoS sez. Campania, e intervengono il presidente Ordine dei Geologi della Campania, Egidio Grasso, l'ispettore Gerardo Schiavo, la psicoterapeuta SIPEM SoS sez. Campania, Iolanda Fimiani, e lo psicoterapeuta Raffaele Felaco. Conclude il Direttore Ufficio previsione e prevenzione rischi del Dipartimento Protezione Civile, Italo Giulivo. Partecipano Forze dell'Ordine, e gli studenti del Liceo "P. P. Parzanese" e dell'Iiss "Ruggero ĩ". Chiesa di S. Francesco dopo il sisma -tit_org- Un convegno per ricordare il sisma dell'Ottanta e la ricostruzione

**CETRARO L'ente locale ha chiesto i fondi per l'adeguamento sismico
Lavori al centro operativo comunale**

[Maria Fiorella Squillaro]

CETRARO L'ente locale ha chiesto i fondi per l'adeguamento sismico di Anche il Comune di Cetraro partecipa alla manifestazione di interesse, pubblicata dalla Regione Calabria, finalizzata alla concessione di contributi per l'esecuzione di interventi di adeguamento sismico y, di demolizione e ricostruzione, degli adifici di interesse strategico. Nello specifico, l'ente locale intende richiedere il contributo per l'adeguamento sismico dell'edificio 3he ospita la sede municipale e sede Coc (Centro operativo comunale). Con la delibera di giunta comunale n. 14 del 09 febbraio 8017 sono state già approvate le "Schede di livello base", nelle quali l'edificio inoggettoè classificato come "edificio strategico di rilievo, fondamentale per le finalità di protezione civile e sede di intervento operativo". A tal fine, il responsabile del Settore Lavori Pubblici, Giuseppe Curcio, ha redatto il progetto definitivo per euro 1.865.850,18 euro. L'intervento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio comunale in quanto sarà realizzato con finanziamento della Regione Calabria. La giunta, pertanto, ha approvato il progetto per i lavori di "adeguamento sismico edificio strategico denominato municipioe sedec.o.c., adestmazione della sede municipale e sede del sentro operativo comunale". L'esecutivo, ha nominato quale responsabile del procedimento dirigente del settore urbanistica, Giuseppe lundis. Ð Co mune si impegna ad attivare tutte le ulteriori procedure e a predisporre gli atti necessari per la realizzazione dell'intervento, qualora ammesso a finanziamento. òî. f. s. RIPRODUZIONE RISERVATA Il progetto è stato già approvato Il Comune di Cetraro -tit_org-

S. NICOLA ARCELLA

Protezione civile c'è il centro operativo

[M.c.]

Protezione civile c'è il centro operativo SAN NICOLA ARCELLA La Giunta del sindaco, Barbara Mele, ha deliberato per l'istituzione del Centro operativo comunale di protezione civile, a completamento e supporto della struttura comunale. Avrà sede nella struttura municipale di via Nazionale; la struttura sarà alle dirette dipendenze del sindaco o di un suo delegato; saranno nominati i responsabili delle funzioni di supporto con le attività di competenza. "Nel modello di Piano di emergenza, configurato nel metodo "Augustus", ed in particolare nei criteri individuati per la pianificazione comunale di emergenza, il sindaco in qualità di autorità locale di Protezione civile - si legge agli atti - al verificarsi dell'emergenza nel proprio territorio, per assicurare la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita". Le nove funzioni sono: tecnico scientifica e pianificazione; sanità, assistenza sociale e veterinaria; volontariato; materiali e mezzi: servizi essenziali e attività scolastica; censimento danni a persone e cose; strutture operative locali e viabilità; telecomunicazioni; assistenza alla popolazione. o.à. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Protezione civile è il centro operativo

CORIGLIANO La denuncia del sindaco Geraci
Contentori di rifiuti in fiamme

[Matteo Cava]

CORIGLIANO La denuncia del sindaco Geraci di CORIGLIANO - L'idea della raccolta differenziata come momento di crescita per l'intera comunità ai "soliti vandali" non riesce proprio ad entrare in testa. Il modo più barbaro per protestare è l'incendio dei contenitori di immondizia. Non è la prima volta che accade nella cittadina jónica dove l'amministrazione comunale, ma anche i cittadini, si stanno battendo per raggiungere quote sempre più alte. Il sindaco Giuseppe Geraci, in una nota, condanna il gesto dei vandali: "Quella per la corretta differenziata, la tutela dell'ambiente ed il rispetto delle regole nel nostro territorio resta purtroppo ancora una battaglia combattuta non ad armi pari, tra l'istituzione pubblica e la stragrande maggioranza dei cittadini da una parte e pochi ma dannosi incivili, dall'altra, che rischiano di far vanificare lo sforzo ed i risultati di tutti". Lo stesso sindaco denuncia l'ultimo episodio di vandalismo e di violenza registrato dall'assessore all'ambiente Marisa Chiurco nella giornata di domenica 19. "Un altro cassonetto per la raccolta dei rifiuti solidi urbani - si apprende - è stato bruciato da ignoti, nei pressi della Camera di Commercio, nella frazione di Cantinella. Ancora una volta, danni e costi ulteriori a carico del Comune e della comunità vengono prodotti - ricorda il sindaco Geraci - da pochi che continuano ad attentare alla serenità, alla sicurezza ed alla qualità della vita di tutti. Proseguiremo con il controllo serrato sul territorio per individuare e punire quanti ancora continuano ad abbandonare buste di indifferenziata e rifiuti ingombranti sulle strade nonostante il servizio per il ritiro gratuito a domicilio e il centro di raccolta". 8 RIPRODUZIONE RISERVATA Il cassonetto incendiato -tit_org-

LA 28 EDIZIONE DELL'INIZIATIVA PROMOSSA DA UNICEF

"Giornata Universale dell'Infanzia", più di 5mila studenti al Pareo Park*[Marco Altore]*

LA 28a EDIZIONE DELL'INIZIATIVA PROMOSSA DA UNICEF "Giornata Universale dell'Infanzia", più di 5mila studenti al Pareo Park migliaia di bambini, insieme a istituzioni, scuole e famiglie, sono stati i protagonisti della 28a "Giornata Universale dell'Infanzia", promossa da Unicef, che si è celebrata al "Pareo Park" di Giugliano. L'evento che si è svolto presso il parco acquatico più grande del Sud Italia, conosciuto in passato come "Magic World", è stato un modo per gridare al mondo l'importanza dei diritti dei bambini. "Insieme a gonfie vele in un mare di giustizia", questo il tema della "Giornata" che ha richiesto una lunga preparazione. Quest'anno, infatti, ha previsto nei periodi precedenti una serie di incontri in alcuni Comuni dell'area metropolitana di Napoli. Ogni tappa è stata percorsa a piedi con passaggio di testimone tra ragazzi e ragazze che hanno recapitato dispacci di pace. In particolare la staffetta dei diritti, ideata da Margherita Dini Ciacci, presidente di Unicef Campania, e da Francesco Langella, coordinatore del laboratorio "Città delle bambine e dei bambini", è partita con la Fiaccola della Pace lo scorso ottobre da San Giorgio a Cremano ed è terminata con l'accensione del Cero della Pace al "Pareo Park". A presentare la manifestazione i giornalisti Unicef Maresa Galli ed Ettore Nardi con Peppe Romano e Marika Ferrarelli, la Henne alunna del liceo "S. Di Giacomo" di Volla e protagonista del reality "Il Collegio". La "Giornata" si è svolta con il patrocinio del Comune di Napoli, della Regione Campania, dei Consoli Generali di Francia e Spagna, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, del Coni, dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, del Corecom regionale, del Dipartimento di Architettura delle Federico II e dell'associazione "Mai più violenza infinita". Ad accogliere circa cinquemila studenti campani anche i sindaci di Giugliano e San Giorgio a Cremano, Antonio Poziello e Giorgio Zinno, Chiara Ricci e Graziella Braghetta di Unicef Italia, i volontari del Servizio Civile Nazionale e di YouUnicef Napoli, i magistrati Catello Maresca e Nicola Graziano, la console del Venezuela Amarilys Gutierrez Graffe, i componenti del Consiglio Junior della Municipalità, i presidenti municipali Paolo De Luca e Apostólos Paipais, Anna Capasso, cantante e attrice, testimonial Unicef, Angelo Iannelli nei panni di Pulcinella e Pasquale Caputo del Coordinamento Operativo Protezione Civile della Campania. Presenti anche gli sponsor "Sirica Pasticciere" e la pizzeria "O Zi Aniello". La Giornata - dichiara Vincenzo Schiavo, presidente di ParteInvest - rientra nelle nostre corde. Sin dalla nostra riapertura in estate abbiamo dato spazio al sociale insieme ad Unicef. La nostra realtà vuole essere un esempio nel quale è possibile per tutti unire speranza, divertimento e lavoro. Per Margherita Dini Ciacci c'è stato un popolo formato da scuole, famiglie, ragazzi ed istituzioni per sostenere i diritti dei bambini. Proprio la comunità che volevo dopo le staffette. I piccoli di oggi devono crescere bene perché saranno gli adulti di domani. La Campania è amica Unicef. MARCO ALTORE Dini dacci con i van testimonial Unicef /Foto M, swrm-tit_org- Giornata Universale dell'Infanzia, più di 5mila studenti al Pareo Park

GIUSEPPE SILLETTI *

Perché la festa dell'albero è la nostra festa = Perché la Festa dell'Albero è la nostra festa*[Giuseppe Silletti]*

PERCHE LA FESTA DELL'ALBERO È LA NOSTRA FESTA di GIUSEPPE SILLETTI COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE Dove la fedeltà mette le radici, Dio fa crescere un albero. Il tema della fedeltà è impegnativo. La parola fedeltà è molto sfuggente, in realtà è una delle cose più importanti, però non ha quegli spazi che merita. L'invito del Papa ci costringe benevolmente a riflettervi sopra, a scavare nel nostro cuore. Guardavo i grandi pini marittimi che costeggiano la strada per andare al lavoro e mi chiedevo: "A cosa potremmo paragonare la fedeltà? Ai rami, al tronco o alle radici?" Immediatamente tutti rispondiamo: "le radici", ed è così, le radici sono decisive, non si vedono, ma sono quelle che determinano la grandezza di un albero. Certo l'albero ha bisogno anche della chioma, perché, come chiude il famoso romanzo di Susanna Tamaro, Va' dove ti porta il cuore, "Ricordati che un albero con molta chioma e poche radici viene sradicato al primo colpo di vento. mentre in un albero con molte radici e poca chioma la linfa scorre a stento. Radici e chioma devono crescere in eguali misura...". La Festa dell'Albero che si celebra oggi, con numerose manifestazioni anche nella sesta Provincia, che racchiude le città del Nord Barese e del Sud Foggiano, è davvero emblematica. Fra radici e chioma deve esserci un intreccio, se le radici non sono profonde il primo soffio di vento fa cadere l'albero, se non c'è chioma non c'è ossigeno, non c'è ricambio. L'equilibrio di un albero e anche della nostra vita è questo, tra radici e chioma, tra l'agire in profondità e l'agire in evidenza, è il risultato di vari elementi, però la fedeltà ci aiuta a lavorare sulle radici. Non è qualcosa che puoi definire, ma sta dentro le cose. Nella pittura e nella miniatura, nelle tele di grandi artisti come nelle anonime trame dei tappeti persiani, l'albero è un simbolo universalmente presente. Dall'immagine biblica dell'albero della vita alle parole di Alce Nero, il mistico Sioux che lo rappresenta al centro del cerchio del mondo, l'albero costituisce un'immagine universale e archetipica, un simbolo potente che vive e si moltiplica, nello spazio e nel tempo, in un' infinita varietà di forme. Gli alberi sono tra gli esseri viventi più antichi del pianeta, si ritiene che l'organismo vivente più vecchio conosciuto sia un abete rosso le cui radici hanno 9.550 anni. Ma cosa si nasconde dietro un albero, sia quello tutto d'oro che Klimt rappresenta in un quadro famoso, rivestito da un mosaico di forme e di colori a quello che, disseccato, indica la fine della vita in un film di Tarkovskij? L'albero della vita più noto della pittura è probabilmente quello dipinto da Gustav Klimt per Palazzo Stoclet. L'opera è composta da tre pannelli, lunghi circa sette metri, che si fondono per crearne un unico quadro. L'autore rivisita in chiave moderna l'albero della vita, conferendogli un aspetto visionario ma armonioso. SEGUE A PAGINA IX GIUSEPPE SILLETTI* Perché la Festa dell'Albero è la nostra festa SEGUE DALIA PRIMAX albero, e quindi il bosco, infatti, fin dall'antichità veniva venerato per motivi religiosi e taluni erano fin'anche considerati luoghi "sacri". Al bosco, a quell'epoca, già si riconoscevano funzioni pubbliche ed igieniche. Nel periodo intermedio e durante le monarchie a favore del bosco furono, in tempi diversi, emanate leggi, alcune delle quali anche molto severe, fino ad arrivare alla pena capitale. Purtroppo, però, man mano che la popolazione colonizzava le campagne, i boschi venivano sempre più devastati e sostituiti dalle colture agrarie. All'avanzare dell'uomo si registrava un sistematico indietreggiamento del bosco. Il territorio, molte parti d'Italia ma anche in Europa ed in altri Stati extraeuropei, si è completamente trasformato, passando da un paesaggio tipicamente naturale ad uno prevalentemente rurale. Il fenomeno raggiungeva il massimo culmine a cavallo tra il 1700 e il 1800. Finalmente però, ma con molta lentezza, nascevano le "scienze silvane" che si affacciarono nelle accademie e si diffusero nella società. Con la dimostrazione scientifica, finalmente si riconosce al bosco non solo le funzioni economiche legate al mercato della legna ma anche quella della difesa del terreno dalla furia delle acque. Oggi, al dissesto idrogeologico si aggiunge il dramma del cambiamento climatico e quello dell'inquinamento del terreno, delle acque e dell'aria. Non tutti sanno, e se lo sanno non hanno una completa consapevolezza o addirittura sono incoscienti, che gli alberi rendono regolare lo scorrimento delle acque quando scendono dai versanti (essi impediscono il verificarsi di disastrosi danni

alluvionali), mitizzano gli eccessi climatici rendendoli più gradevoli (quante volte ci rifugiamo all'ombra di boschi per difenderci dall'eccessivo caldo estivo), purificano l'ambiente dagli elementi inquinanti (pensate alle radici degli alberi e alla microflora del terreno con il loro effetto tampone o alle piante acquatiche che neutralizzano gli elementi tossici o alle chiome che purificano l'aria anche inglobando l'anidride carbonica). Non sono solo questi i vantaggi che il bosco offre; esso rappresenta la casa di molti organismi animali e vegetali, consente il verificarsi di cicli biologici, partecipa al mantenimento di complessi equilibri ecosistemici, imprigiona il carbonio nel legno e, in poche parole, costituisce l'elemento sostanziale per la conservazione della vita sulla terra. Di contro, l'uomo, risponde con ingratitudine, indifferenza, e mancanza di attenzioni. In epoca recente si è avvertita sempre più la necessità di stabilire un rapporto più stretto tra la popolazione e gli alberi. Con questo scopo, dopo che nei due secoli scorsi si susseguirono devastanti dissesti idrogeologici, negli Stati Uniti, nasce nel 1872 la prima "Arbor Day". L'avvenimento fu imitato in molte parti del mondo. Anche in Italia si ebbe lo stesso effetto e nel 1898, per merito del Ministro della Pubblica Istruzione, Guido Baccelli, si celebrò la prima festa dell'albero. Festa che nel 1923 con il R. D. L. n. 3267, venne istituzionalizzata. Con una recente legge, la n. 10 del 14.01.2013, fermo restando la data del 21 novembre, viene istituita la "Giornata nazionale degli alberi" al fine di perseguire, attraverso la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio arboreo e boschivo, l'attuazione del protocollo di Kyoto e le politiche di riduzione delle emissioni, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la protezione del suolo, il miglioramento della qualità dell'aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all'albero nella cultura italiana e la vivibilità degli insediamenti urbani. Oggi, in un bosco totalmente distrutto dal fuoco, ad esempio, in agro di Santeramo in Colle e in Località "Lama di Lupo", con la rappresentanza di 90 ragazzi di scuole elementari e alla presenza di varie autorità, celebriamo questa ricorrenza ponendo a dimora diverse piante forestali. Dalla sezione di taglio di un albero bruciato di Pino d'Aleppo, leggiamo (dai suoi anelli legnosi) la sua carta d'identità. E' nato 60 anni fa (57 + 2 per arrivare alla sezione di taglio +1 in vivaio), è alto 13,5 m, ha un diametro medio 42 cm (a 1,30 da terra), è stato impiantato nel 1960, al 10 (1971) e al 27 anno (1987) ha subito forti attacchi dalla processionaria, al 33 anno (1993) ha patito per una forte siccità (nei tre mesi estivi caddero solo 28,8 mm di pioggia), fino al 25 anno (1985) ha goduto di buona salute, poi ha subito la concorrenza delle piante vicine (da quell'anno la pianta chiede l'aiuto all'uomo con un leggero diradamento che però non c'è stato), a 60 anni (57 dall'impianto) la pianta muore a causa dell'incendio. Ma ora tocca a noi farla rivivere. * Generale-Comando Regione Carabinieri Forestale II gen. Giuseppe Silletto Il tronco è la storia di un albero -tit_org- Perché la festa dell'albero è la nostra festa - Perché la Festa dell'Albero è la nostra festa

A Monterosso Calabro il tentativo d'incendio di un piccolo mezzo usato per la raccolta dei rifiuti A fuoco un porter del Comune

Il sindaco: una vicenda poco chiara ma non ci facciamo intimidire da nessuno

[Maria Novella Imeneo]

A il ili un per la dei Il sindaco: una vicenda poco chiara ma non ci facciamo intimidire da nessuno Maria Novella Imeneo MONTEROSSOCALABRO Potrebbe trattarsi di un atto intimidatorio, così come di una mera ragazzata di cattivissimo gusto. Ma al momento nessuna ipotesi rimane esclusa dai carabinieri che stanno conducendo le indagini, dopo il tentativo di incendio di un porter di proprietà del Comune di Monterosso Calabro, utilizzato per la raccolta dei rifiuti. Del deplorabile gesto si sono accorti ieri mattina gli operai in servizio all'Ente, i quali arrivati davanti al Municipio, nel cortile del quale era parcheggiato il piccolo veicolo scarrabile, hanno notato il Per terra accanto al veicolo sono state rinvenute tracce di liquido infiammabile mezzo danneggiato sulla parte anteriore da un principio di incendio e del liquido sparso a terra. Sul posto sono intervenuti prontamente i militari della locale Stazione, al comando del maresciallo Giuseppe Fortunato, ai quali il sindaco Antonio Giacomo Lampasi ha subito sporto denuncia. Noi amministratori - ha commentato il primo cittadino - non ci lasceremo intimorire. Non si conosce ancora la matrice dell'atto, ma non ci piegheremo certo ad intimidazioni di nessun tipo. Continueremo a perseguire i nostri obiettivi, a realizzare il nostro programma e ad adempiere ai nostri doveri con la correttezza e l'onestà che ci contraddistinguono. In tali circostanze, siamo forti del sostegno della cittadinanza in tutta la sua interezza: la popolazione monterossina, infatti, si è sempre rifatta ai principi di lealtà e di legalità, rifuggendo sempre da ogni situazione che possa minare la tranquillità del paese e i sani ideali di cui la comunità tutta è portatrice. Sulla stessa linea tracciata dal sindaco si ritrova anche l'assessore ai lavori pubblici Maria Crispino: Questo vile gesto suscita in noi una profonda amarezza, ma allo stesso tempo ci stimola ad andare avanti, guardando con una determinazione ancora maggiore verso il futuro del nostro piccolo centro, che rarissimamente, a nostra memoria, è salito alle cronache per fatti così vili. Una ferma condanna del gesto è arrivata da parte di tutta la cittadinanza, la quale risulta inevitabilmente scossa dal delittuoso atto che ha turbato la serenità e l'armonia a cui Monterosso era, e vuole ancora essere, abituata. < -tit_org-

Longobucco

Crolla un vecchio garage vicino al Macrocioli

[Antonio Scarcella]

Antonio Scarcella LONGOBUCCO Nella cittadina silana, la parete sinistra del torrente Macrocioli continua a mettere paura ai longobucchesi. L'ultimo avvenimento è stato il crollo di un vecchio garage. Il forte boato, avvenuto peraltro nel cuore della notte, è stato percepito come il preambolo di un imminente disastro. Sul posto immediatamente si sono recati gli amministratori con il sindaco Giovanni Pirillo insieme ai tecnici del comune. Il primo cittadino ha allertato la protezione civile i cui responsabili hanno monitorato l'area, tenendo sotto costante sorveglianza l'intera zona. Considerato che a valle ed a monte di questo luogo ci sono stati e ci sono in corso lavori di consolidamento, allo stato delle cose, haprecisato il primo cittadino in una breve dichiarazione, la zona non presenta ulteriori novità. Perii consolidamento della parete del torrente, pochi giorni addietro il Ministero dei Lavori pubblici ha deliberato l'assegnazione di 3,5 milioni di euro per far fronte ad un efficace consolidamento dopo il crollo di un muro lungo 50 metri. < Il crollo. Il boato ha spaventato i residenti -tit_org-

L'autoporto si può ancora salvare

Il progetto consegnato nel 2012 dall'Anas va solo reso esecutivo

[Giusy Caminiti]

di L'autoporto si può ancora salvare Il progetto consegnato nel 2012 dall'Anas va solo reso esecutivo Giusy Caminiti
VILLA SAN GIOVANNI L'obiettivo è chiaro: cercare speditamente di ottenere la proroga degli oltre 11 milioni di euro che il 31 dicembre andranno persi e mandare in appalto il progetto definitivo del polmone di stoccaggio di 26 mila mq in località Castelluccio, con tanto di progettazione esecutiva e realizzazione dell'opera anche in caso di mancanza dei fondi. È per questo che il senatore di Italia dei Valori, Francesco Molinari, arriva a Villa e alla conferenza stampa partecipa anche l'avvocato Angela Marciano della segreteria nazionale del Pd. La richiesta che viene da Idè Domani il senatore Molinari presenterà un'interrogazione all'ufficio ispettivo del ministro Deirio precisa a tutti i livelli: i consiglieri comunali continuino la loro battaglia, Oreste Arconte se ne faccia promotore alla Città Metropolitana, il senatore Molinari la porti in Parlamento e la Marciano al tavolo del Governo, Già domani il senatore Molinari presenterà un'interrogazione (è la quinta che deposito sulla città di Villa, dice in conferenza) direttamente all'ufficio ispettivo del ministro Deirio per accelerare la risposta, essendo ormai a fine mandato ed essendo imminente il 31 dicembre. La Marciano, dal canto suo, ha sollecitato un intervento del commissario Saladino affinché si faccia promotore di una richiesta ufficiale di proroga del finanziamento ex Decreto di emergenza ambientale: Mi attiverò immediatamente perché arrivi all'attenzione della segreteria nazionale e del Governo. E finalmente si hanno le carte del progetto visto che, nonostante l'intervento del prefetto Di Bari prima e del commissario Saladino poi, alla minoranza era stata negata l'esistenza di un progetto sul "polmone grande", per distinguerlo dal "polmoncino" di 8,5 mila mq che stando a quanto detto e messo in visione -non esiste più. Il 5 marzo 2012 (ricostruisce il responsabile cittadino di IdV, Antonio Morabito) i progettisti di Anas consegnano alla Prefettura il progetto definitivo del polmone di Castelluccio di 26 mila mq con il nulla osta della Protezione civile: Si tratta di un vero e proprio autoporto disegnato sul modello di Brescia Est, con indicazioni dell'università "Mediterranea", del professore Russo oggi assessore regionale, delle associazioni nazionali degli autotrasportatori. È fornito di calcoli, bisogna soltanto renderlo esecutivo!. < Opere del Decreto emergenza ambientale. Il senatore Francesco Molinari e Antonio Morabito di Italia dei Valori in conferenza stampa - tit_org-autoporto si può ancora salvare

Vertice in Prefettura sugli smottamenti tra Scilla e Bagnara Statale 18, finalmente si interviene

[T.f.]

in tra e Statale 18. finalmente si interviene SCILLA Si sgretola lentamente il costone che sovrasta il tratto della Strada statale 18 tra Scilla e Bagnara. Domenica, dopo le piogge che si sono abbattute lungo la zona tirrenica, detriti e fango hanno invaso in pochi minuti un tratto della Statale, causando la chiusura dell'arteria. Ieri si è svolto un vertice in Prefettura con la presenza delle due amministrazioni comunali, della Città metropolitana e dell'Anas, nel quale è stato stabilito che l'Anas, in considerazione del persistente pericolo di frana, assicurerà con proprio personale un presidio di vigilanza anche in caso di fenomeni atmosferici di moderata intensità. Per il consolidamento dei costoni prossimi alla carreggiata, Anas ha comunicato che sono in fase di conclusione le procedure di gara per un importo pari a circa 990 mila euro. La questione continuerà ad essere monitorata dalla Prefettura che, a breve, convocherà un ulteriore incontro. Sulla messa in sicurezza del tratto interviene il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Campanella, Alessandro Nicolo, che aveva depositato una interrogazione alla Giunta regionale. L'assessore alle Infrastrutture, Roberto Musmanno, mi informava - dichiara Nicolo che era stato deciso un finanziamento per circa 2,5 milioni di euro per la regimentazione dei costoni a ridosso della Statale 18. Oltre dodici mesi per avere una risposta che avrebbe dovuto, invece, nel lasso di tempo trascorso, spingere la Regione e gli enti preposti ad avviare i primi interventi per scongiurare quanto sta accadendo. La situazione dell'arteria diviene sempre più fragile e gli automobilisti che percorrono il tratto interessato rischiano durante un temporale di rimanere intrappolati in una frana. Nicolo, infine, denuncia la lentezza degli interventi e si impegna in prima persona per seguire l'iter che dovrebbe portare ai lavori per la messa in sicurezza del tratto di strada. < (t.f.) L'Anas ha comunicato che sono in appalto i lavori da 990 mila euro. Il capogruppo di FI alla Regione, Nicolo, era stato promesso un finanziamento di 2,5 milioni -tit_org-

Placanica, vertice in municipio

Protezione civile Gruppo costituito

[Imma Divino]

in Imma Divino PLACAN ICA Rappresentano già una vera e propria ricchezza e, proprio nei momenti di emergenza, con grande generosità, si trasformano in un braccio operativo di soccorso. Sono i tanti cittadini accomunati dal senso di appartenenza e da un forte spirito solidaristico, pronti a intervenire tempestivamente per salvaguardare il vasto territorio comunale. Una risorsa preziosa e vitale, da cui partire per creare un gruppo capace di fare la differenza, per l'Amministrazione comunale che, domenica scorsa ha organizzato un incontro con i cittadini per discutere della creazione di un gruppo locale di Protezione civile. Il nostro comune - ha spiegato il sindaco Antonio Condemi - si trova spesso a dovere fronteggiare, nel periodo estivo, l'emergenza incendi, tanto che anche il vescovo, monsignor Francesco Oliva, ha lanciato da tempo Fallarme, mentre nel periodo invernale, il nostro territorio è martoriato dalle frane. Unbinomiodistruttivo che, per il primo cittadino, richiede una fitta rete organizzativa su tutto il territorio, in grado di intervenire nell'immediatezza, per segnalare in tempo reale gli eventi calamitosi e, in attesa dell'arrivo della macchina statale dei soccorsi, di allertare i cittadini, per evitare conseguenze peggiori, ma anche di verificare attraverso, un attento monitoraggio sul territorio, le situazioni a rischio che richiedono interventi strutturali preventivi. A fornire i dettagli sulla costituzione del gruppo è stato il consigliere di maggioranza Rocco Gagliardi, promotore dell'iniziativa, il quale nel sottolineare il valore della partecipazione alle attività di volontariato, ha invitato i cittadini ad aderire numerosi. Una volta costituito il gruppo, e dopo la ratifica in Consiglio dello Statuto - ha spiegato - si passerà alla fase dell'esperienza realmente formativa e qualificante per i partecipanti, attraverso l'avvio dei corsi di formazione e momenti di esercitazione. A conclusione dell'incontro, organizzato nella sala consiliare, le iscrizioni, fra le quali quelle di moltissimi giovani.

so De Magistris, che al dirigente scolastico Siciliano, aveva pro-

Gli alunni del Mattei occupano l'ex liceo di Lacco Ameno

messo "una riapertura a ridosso del Natale". Stanchi di attendere e ossessionati dal timore delle pa-

[Massimo Zivelli]

Ischia Basta proclami, ridateci la nostra scuola di Casamicciola^ Gli alunni del Mattei occupano l'ex liceo di Lacco Ameno Massimo Zivelli ISCH ÉÁ. Attendono da alcune settiine l'inizio dei lavori, ma finora non si è mosso ancora nulla. E si allontana la prospettiva di fare ritorno prima della fine dell'anno scolastico nell'istituto superiore danneggiato dal sisma del 21 agosto scorso a Casamicciola. Basta attese, basta promesse, restituiteci la nostra scuola, questo lo slogan che compare su cartelli e striscioni affissi alle cancellate da circa 700 alunni dell'istituto tecnico Mattei che da ieri mattina hanno deciso di passare all'occupazione dell'edificio in cui sono ospitati a Lacco Ameno e che la città metropolitana aveva messo loro a disposizione come soluzione "ponte" fino a quando la sede scolastica di Casamicciola (fra quelle che risultano nell'elenco delle danneggiate dal terremoto) non sarà stata messa nuovamente in sicurezza. Rompono gli indugi quindi gli studenti che dimostrano insoddisfatti nonostante le visite e i sopralluoghi effettuati da tecnici, amministratori della ex Provincia e anche dallo stesso Luigi De Magistris. Ma dell'avvio dei lavori, ancora non se ne parla nonostante i vari proclami dello stesso De Magistris, che al dirigente scolastico Siciliano, aveva promesso "una riapertura a ridosso del Natale". Stanchi di attendere e ossessionati dal timore delle pastoie burocratiche che rischiano a questo punto di far slittare ancora di mesi la riapertura, gli studenti autoconvocati sono passati alle vie di fatto, occupando la sede dell'ex liceo scientifico di Lacco Ameno dove sono ospitati fin dall'inizio dell'anno scolastico, col sistema dei doppi turni, considerato che la sede dell'ex liceo è molto più piccola di quella del Mattei. Appena pochi giorni prima, un portavoce della città metropolitana aveva garantito l'impegno a far partire al più presto i lavori di messa in sicurezza del palazzo scolastico casamicciolare. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Gli alunni del Mattei occupano ex liceo di Lacco Ameno

I dati dell'Osservatorio UnipolSai realizzato in base all'analisi delle scatole nere installate sulle autovetture dai propri assicurati
In un anno passiamo 18 giorni in auto

[Redazione]

I dati dell'Osservatorio UnipolSai realizzato in base all'analisi delle scatole nere installate sulle autovetture dai propri assicurati. In un anno passiamo 18 giorni in auto. Ecco le abitudini dei lucani al volante: nel 2016 percorsi media 13.430 km a una velocità media di 30,2 km/h. POTENZA- Nel 2016 è aumentato il numero dei km percorsi dagli automobilisti lucani: in particolare si registrano 13.430 km annui (241 km in più rispetto al 2015), valore superiore rispetto alla media nazionale di 12.522 km annui. "Un incremento che rappresenta un ulteriore indizio della ripresa economica del Paese", afferma Enrico San Pietro, condirettore generale assicurativo UnipolSai, a commento dell'Osservatorio UnipolSai sulle abitudini al volante degli italiani nel 2015. L'Osservatorio è stato realizzato in seguito all'analisi dei dati di circa 3,4 milioni di automobilisti assicurati UnipolSai che installano la scatola nera sulla propria autovettura. Nel dettaglio, a Potenza si percorrono in media 13.821 km annui (143 km in più rispetto al 2015), mentre a Matera 12.707 (433 in più rispetto al 2015). "Dai dati dell'Osservatorio sottolinea Enrico San Pietro emerge che nel 2016 l'auto è stata utilizzata per più giorni (285 rispetto ai 276 del 2015). L'auto in Basilicata è comunque utilizzata 4 giorni in meno l'anno rispetto alla media nazionale, ma si percorrono distanze più elevate (47 km al giorno rispetto alla media italiana di 43). Un lucano percorre infatti circa 900 km annui in più rispetto alla media nazionale". Secondo i dati di UnipolSai Assicurazioni i lucani trascorrono un'ora e 38 minuti al giorno in automobile (5 minuti in più rispetto al 2015), guidando a una velocità media di 30,2 km/h (in linea con il dato registrato nel 2015), rispetto a una media nazionale di 29 km/h. I dati dell'Osservatorio evidenziano una regione in cui gli spostamenti sono mediamente più lunghi rispetto alla media nazionale, anche per l'assenza di una rete autostradale capillare. I lucani passano in media 18 giorni (considerando le intere 24 ore) in un anno in automobile a una velocità media superiore rispetto alla media nazionale, segno di un contenuto livello di traffico. Così come nel resto d'Italia, è il venerdì, seguito dal sabato, il giorno in cui i lucani percorrono più km in auto, mentre il premio di provincia più "nottambula" spetta a Matera, con il 4,53% dei km complessivi percorsi al calar del sole. Il numero di scatole nere in Italia ha raggiunto circa 6,8 milioni di unità, di cui UnipolSai detiene circa il 50%, un apprezzamento legato non solo per la possibilità di ottenere uno sconto significativo sull'RcAuto e sulla polizza Furto e Incendio per chi sceglie l'installazione a bordo della vettura. In caso di incidente, infatti, la scatola nera è in grado di registrare data e orario dell'evento, posizione Gps, velocità del veicolo ed essere in questo modo particolarmente utile in caso di contestazioni, sia in caso di sentenze del giudice sia in caso di multe non dovute. In caso di incidente grave, il dispositivo può inoltre rappresentare un reale strumento "salva vita" quanto invia automaticamente un allarme alla Centrale Assistenza grazie al Servizio di Allarme Crash e, infine, in caso di furto del veicolo, ne facilita il ritrovamento. Un lucano percorre circa 900 km annui in più rispetto alla media nazionale. Gli spostamenti sono mediamente più lunghi anche per le criticità della rete stradale 01 Piemonte 02 Val d'Aosta 03 Liguria 04 Lombardia 05 Trentino 06 Veneto 07 Friuli V.G. 08 Emilia R. 09 Toscana 10 Marche 11 Umbria 12 Lazio 13 Molise 14 Abruzzo 15 Campania 16 Puglia 17 Basilicata 18 Calabria 19 Sicilia 20 Sardegna Media Italia 282 270 254 283 279 290 280 288 289 295 294 282 287 294 298 300: % 8à è 299 288 299 290 44 43 40 44 47 46 45 46 43 44 47 45 49 45 42 43 43 37 42 43 12.298 11.667 10.208 12.561 13.074 13.497 12.717 13. 113 12.399 13.041 13.935 12.750 14.020 13.175 12.437 12.927 12.793 10.770 12.535 12.522 4,81% 3,78% 4,27% 4,52% 3,47% 3,97% 3,46% 4,43% 4,40% 4,67% 4,50% 4,93% 4,29% 4,59% 4,91% 5,06% à è 4,08% 5,16% 3,88% 4,65% 1,22 1,16 1,23 1,23 1,19 1,23 1,22 1,20 1,25 1,24 1,27 1,32 1,34 1,30 1,40 1,38 à 1,34 1,32 1,26 1,29 16 14 15 16 15 17 16 16 17 17 18 18 19 18 21 20 19 18 18 18 31,9 34,4 29,1 32,1 35,7 33,6 33,5 34,2 30,3 31,6 32,7 29,6 31,0 29,9 25,0 26,4 27,5 24,4 29,3 29,0 1 chilometri percorsi dai lucani Provincia POTENZA Basilicata Media Italia Giorni utili 280 285 290 Km/giorno 49 47, - 43 Km Annui è 13.821 13.430 12.522: Ore ÷ giorno 1,35 1, 38 U9-Velocità 31,1 30,2 29,0 % Km Nottturni ' 4,42% 4, 45 % 4,65% -tit_org-

Legambiente, la Festa dell'albero a Policoro è con gli studenti della città

[Redazione]

Legambiente, la Festa dell'albero a Policoro è con gli studenti della città POLICORO- Ibrna, come ogni anno, la Festa dell'Albero. In continuità con il lavoro iniziato l'anno scorso, i ragazzi della scuola primaria dell'Istituto comprensivo 2 "Giovanni Paolo II" di Policoro continueranno a piantare alberi nella zona castello, sostituiranno le piantine secche con quelle nuove e ne aggiungeranno altre per rendere il posto più bello e più verde. "A fine settembre - si legge nella nota di Legambiente - in occasione di Puliamo il Mondo, questi piccoli volontari, avevano già ripulito questa zona dai rifiuti, mentre, oggi dalle ore 9,30 in poi, metteranno a dimora tanti alberelli, grazie alla Provincia di Matera che ci fornirà le piante e alla collaborazione con il Consorzio di Bradano-Metaponto e il Comune di Policoro per la disponibilità della mano d'opera per la piantumazione. Insomma, una vera e propria adozione di questo luogo per educare i ragazzi alla cura del territorio, non a caso, i ragazzi sono stati impegnati nei giorni precedenti in attività relative al progetto Taking care, progetto di Legambiente in Basilicata in cui sono coinvolti i circoli lucani per aiutare le giovani generazioni all'attenzione per l'ambiente. E, non solo, un ringraziamento speciale lo facciamo con piacere ad alcuni abitanti del borgo castello che, durante l'estate, hanno innaffiato le piante e se oggi esse sono in vita lo dobbiamo soprattutto a loro perché hanno preso in cura gli alberi piantati dai ragazzi l'anno scorso. Quella di oggi è una data che il Circolo Legambiente di Policoro continua a ricordare da anni a tutte le scuole della città, infatti - continua il comunicato - anche altre scuole riceveranno domani mattina degli alberi, al fine di non dimenticare l'importanza e il valore degli alberi per la nostra vita e quella del pianeta che ci ospita con affanno da miliardi di anni e, quest'anno, a livello nazionale, in occasione di questa festa, ricorderemo i tanti alberi bruciati negli incendi". La campagna dell'anno scorso a Policoro -tit_org- Legambiente, la Festa dell'albero a Policoro è con gli studenti della città

Ottanta nuovi alberi lungo il viale che collega la scuola elementare alla media

[Redazione]

L'iniziativa a partire dalle 10 in località San Biagio GRUMENTO - Torna oggi la "Festa dell'albero", la campagna per la valorizzazione e la salvaguardia del verde e del territorio promossa da Legambiente. L'iniziativa, organizzata dal Ceas Bosco dei Cigni - Legambiente Val d'Agri, con la collaborazione della dell'Istituto comprensivo "Leonardo da Vinci" di Grumento e dell'amministrazione comunale si terrà oggi, a partire dalle 10, in località San Biagio. Durante la mattinata verranno piantati 80 nuovi alberi (1 per ciascuno studente delle scuole elementari e medie di Grumento), regalando una nuova vita al viale oggi assai spoglio - che collega i due plessi scolastici. Legambiente, con il motto "Il futuro non si brucia!", intende porre l'attenzione anche su un altro tema strettamente legato all'importanza della tutela degli alberi, ovvero il contrasto agli incendi boschivi, fenomeno che purtroppo ogni estate si ripresenta portando alla perdita di centinaia di migliaia di ettari di boschi e foreste. Durante l'attività i ragazzi delle scuole si renderanno protagonisti della giornata, con disegni sul tema: il valore degli alberi e il rispetto dell'ambiente, oltre ad attivare il primo step di partecipazione al concorso fotografico "Festa dell'albero 2017". -tit_org-

In 40 da Maschito a Venosa per la "Trail run Serra degli Angeli"

[Redazione]

In 40 da Maschito a Venosa per la "Trail run Serra degli Angeli di MES ORLANDO VENOSA - Si è svolta tra le colime di Venosa e Maschito la prima edizione della "Trail run Serra degli Angeli", gara podistica che si snoda su strade di campagna. Gli oltre 40 atleti si sono dati appuntamento a Maschito in largo Caroseno per percorrere insieme 16 chilometri prima di raggiungere piazza Castello a Venosa. Numerosi i runner venosini presenti che, partendo da una quota di 611 metri di altitudine sono arrivati a toccare quota 811 metri. L'evento è stato promosso dall'associazione culturale Erculea di Maschito e dall'associazione sportiva Atletica di Venosa. La scelta di far partire il percorso da Maschito - ha spiegato Antonio Caschetta, presidente di "Erculea" - nasce dalla volontà di promuovere la conoscenza del nostro territorio fuori regione. La nostra è un'associazione di promozione sociale che per questo evento ha voluto gemellarsi con una sportiva: il risultato è stato eccellente. Ringrazio il Comune di Maschito e la protezione civile "Misericordia" che ha scortato i runner in tutto il percorso. Il primo classificato è stato Felice Dell'Aquila della "Daunia running" che ha completato il percorso in soli 71 minuti e 35 secondi. Donato Conte (presidente dell' Atletica sportiva di Venosa) si è detto soddisfatto per la numerosa partecipazione dei runner che, rimasti incantati dalla bellezza dei paesaggi, hanno riconfermato la presenza per la prossima edizione. Il trail run - ha aggiunto Donato Conte - è una tipologia di corsa che differisce da quella normale su pista per la difficoltà dei percorsi resi duri da un continuo susseguirsi di salite e discese ma anche dal profilo altimetrico che, insieme ai fondi sconnessi, irregolari, cedevoli e talvolta scivolosi, rendono la competizione più difficoltosa. E' proprio la bellezza della natura, la possibilità di correre liberi senza il vincolo di tipo cronometrico, che affascina gli appassionati di questa disciplina. Tutti possono correre, bastano un paio di scarpe, dei pantaloncini e la voglia di alzarsi dal divano, ma per questo tipo di sport ci vuole tanto allenamento, impegno e dedizione. Un ringraziamento, poi, a tutti i runner presenti e alle amministrazioni comunali di Venosa e Maschito per la collaborazione, nonché alla protezione civile "Misericordia" di Maschito. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

In 40 da Maschito a Venosa per la Trail run Serra degli Angeli

Festa dell'albero con Legambiente per lanciare il motto "Il futuro non si brucia"

Nuove pianticelle nascono nelle scuole Oggi a Serra Venerdi e in via Fermi

[Redazione]

Festa dell'albero con Legambiente per lanciare il motto "Il futuro non si brucia" Ð Circolo di Legambiente di Matera rinnova l'appuntamento con la Festa dell'Albero per promuovere l'etica del verde e diffondere l'amore e il rispetto per l'ambiente, con il motto "Il Futuro Non Si Brucia!". Non si tratta solo di comprendere che senza alberi non è possibile vivere. La posta in gioco è più grande, "L'estate del 2017 è stata caratterizzata da numerosi incendi, molti, moltissimi dolosi, che hanno ucciso ettari ed ettari di boschi e foreste. Legambiente Matera, come ogni anno ha fatto la sua parte nel contrasto agli incendi boschivi. Ma non basta!! Questo segnale è rivolto soprattutto ai giovanissimi e ai bambini: anche attraverso un piccolo gesto, si può fare tanto, si può abbellire uno spazio urbano, si può colorare la nostra vita, si può ripensare il futuro, che non è e non deve essere solo cemento, ma è necessario imparare a "prendersi cura" degli alberi. Imparare a "difenderli" e "proteggerli". NO il Futuro Non Si Brucia!, Anche quest'anno, il Circolo di Legambiente ha condiviso l'iniziativa con vari soggetti - scuole, enti, associazioni- che a vario titolo possono svolgere un ruolo determinante nella tutela dell'ambiente. Gli appuntamenti quest'anno sono quattro: Si comincia oggi alle ore 10 con la festa presso la Scuola F. S. Nitti nel rione Serra Venerdi. Con i ragazzi dell'Istituto verranno piantumati alberi da frutto donati dal Comune di Matera, e dall'Assessore Adriana Violetto, che partecierà alla festa. Poi alle 11 la festa dell'Albero presso in Via Fermi, con la Scuola Secondaria dell'Istituto Comprensivo 4 di via Fermi, con l'Istituto agrario "Gaetano Briganti" di Matera e con il Collegio Provinciale dei Periti Agrari della Provincia di Matera. La Festa di quest'anno rappresenta la naturale prosecuzione di un bellissimo percorso iniziato l'anno scorso dal titolo "cresciamo insieme". Ieri infatti, si è svolta una prima fase preparatoria in cui i ragazzi dell'Istituto Agrario hanno "insegnato" ai ragazzi della Scuola Secondaria come riconoscere le essenze arboree, le fasi della vita di un albero e come prendersene cura e oggi si continuerà con la piantumazione. Infine sabato alle 10 verrà abbellito il "Giardino dei Momenti delle MOM Mamme Materane all'Opera con i bimbi della Scuola Primaria "Semeria". La festa si inserisce nel progetto Taking Care, la cura dell'Ambiente e la cura degli altri di Fondazione con il Sud. Il Giardino dei Momenti delle MOM è infatti uno spazio preso in cura dalle MOM e nella disponibilità dei cittadini. Ancora giovedì 30 novembre dalle ore 9.30, saranno piantati alberi da frutto con i bimbi della Scuola dell'Infanzia Minozzi e Cappellutti. Saranno utilizzati materiali di recupero per mettere a dimora gli alberi e le essenze. Anche questa festa rientra nel progetto Taking Care, la cura dell'Ambiente e la cura degli altri di Fondazione con il Sud. Da oggi fino al 30 di novembre iniziative di Legambiente per la Festa dell'Albero -tit_org-

**SOVERIA MANNELLI Tecniche per le emergenze
Corso di Protezione civile***[Pasqualino Taverna]*

SOVERIA MANNELLI Tecniche per le emergenze SOVERIA MANNELLI - Ha avuto inizio il corso per gli aspiranti operatori volontari della protezione civile iscritti all'associazione NERS (Nucleo Emergenze Reventino Savuto). In avvio dei lavori non è mancato il saluto ai corsisti del sindaco Leonardo Sirianni, che ha augurato buon lavoro ed elogiato i volontari della protezione civile, garantendo loro che l'amministrazione comunale sarà sempre vicina all'associazione e sottolineato di essere stato ben felice di ospitare la sede operativa intercomunale presso la struttura assegnata al N° 10. Le lezioni saranno tenute in 10 moduli in cui gli allievi impareranno le tecniche per operare nelle varie emergenze sul territorio. Alla fine del corso sarà effettuata una simulazione di emergenza intercomunale in concerto con le altre forze di Protezione Civile. Gli allievi, infine dovranno anche, parallelamente, frequentare il corso base presso la Protezione civile regionale. Per ora, si va spediti e attenti verso un ben definito programma; gli organizzatori augurano un in bocca al lupo a tutti gli allievi. Per quanti vorranno prendere contatto, si ricorda che la sede amministrativa è ubicata a Decollatura, mentre quella operativa è ospitata presso la struttura assegnata al N° 10 a Soveria Mannelli in Località Scaglioni. E il presidente Tonino Vescio attraverso i social ricorda che è sempre gradito un aiuto da parte dei cittadini, sia esso morale o simbolico. Aiutateci ad aiutare - conclude - vi abbracciamo tutti e lavoriamo solo ed esclusivamente per la vostra tutela, nulla di più, nulla di meno. Per scaricare le domande di iscrizione è possibile consultare la pagina sociale: NERS - Nucleo Emergenze Reventino Savuto. RIPRODUZIONE RISERVATA Mezzi e volontari della Protezione civile -tit_org-

Giornata dell'albero a Petilia Policastro

[Redazione]

Giornata dell'albero a Petilia Policastro OGGI e DOMANI il Circolo Legambiente di Petilia Policastro ha organizzato la "Festa dell'Albero", con la collaborazione del Reparto Carabinieri Biodiversità di Catanzaro e del Rotaract di Petilia Policastro. Oggi è prevista la piantumazione di piante, essenze di macchia mediterranea, in alcune aree verdi del centro urbano. Domani dalle 9.30 in località Musco, saranno piantumate alcune piante autoctone, tipiche della vegetazione montana; seguirà una risposta/riflessione sulla non casualità del fenomeno degli incendi. -tit_org-
Giornata dell'albero a Petilia Policastro

**BAGNARA C. Nicolo (FI): Dodici mesi per una risposta a una mia interrogazione
Frane, reti e muri non bastano**

[Gianmarco Iaria]

C. Nicolo (FI): Dodici mesi per una risposta a una mia interrogazione
Frane, reti e muri non bastano
L'assessore Donnici: Dobbiamo puntare sul ripristino dell'equilibrio idrogeologico di BAGNARA CALABRA
Dibattito aperto dopo le ultime frane sulla SS 18. Il capogruppo in Consiglio Regionale di Forza Italia, Alessandro Nicolo, dichiara in una nota stampa, di aver "depositato una interrogazione alla Giunta regionale per conoscere le iniziative in ordine alla messa in sicurezza di quel tratto stradale, solo lo scorso mese di settembre l'assessore alle Infrastrutture Roberto Musmanno, mi informava che era stato deciso un finanziamento per circa 2,5 milioni di euro per la regimentazione dei costoni a ridosso della '18'. Oltre dodici mesi per avere una risposta - sostiene Nicolo - che avrebbe dovuto spingere la Regione ad avviare i primi interventi per scongiurare quanto sta accadendo". Troppi, dunque, a detta del capogruppo Nicolo, i dieci mesi per ricevere una risposta; certamente da ancor più tempo, però, i cittadini attendono risposte, dato che l'emergenza risale ad almeno dodici anni fa, quando si verificarono i primi eventi più gravi, con macchine incidentate e treni deragliati. Fornisce un'analisi completa la nota inviata dall'assessore del comune di Bagnara e geologo dell'Unical, Rocco Dominici: - "Negli ultimi 15 giorni abbiamo registrato tre eventi temporaleschi. [...] L'analisi dei dati evidenzia una serie di elementi: l'elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità; l'importanza di associare nella comunicazione M3 (per precipitazioni intense in atto) l'indicazione geografica del pluviometro che registra il valore sopra soglia; la velocità di trasmissione del dato e l'organizzazione della catena di comando (centro multirischi - protezione civile regionale) che permetterebbe alle strutture Comunali di intervenire immediatamente, limitando i danni se i comuni fossero in possesso di Piani di Protezione civile ma soprattutto di strutture efficienti." Si passa poi alle possibili soluzioni: "Oggi l'incuria ed opere di grande importanza per l'economia italiana (ammodernamento della A3) lo hanno modificato. Siamo di fronte ad un problema generazionale ed ambientale di contesto. Non si risolve con un muro, con una rete o con un telo: le soluzioni esistono. A medio-lungo termine dobbiamo puntare sul ripristino dell'equilibrio idrogeologico che garantiscono i terrazzamenti, fornendo le conoscenze su come gestire questi territori; gli strumenti e le risorse per il ripristino muri a secco, sentieri, mulattiere, strade e mezzi meccanizzati per il trasporto dei frutti; individuando le migliori piante da coltivare; intervenendo lungo i fossi minori ripristinando il normale deflusso dell'acqua e dei sedimenti che devono raggiungere il mare alimentando le spiagge in erosione; progettando e costruendo una SS 18 sostenibile e in grado di poter svolgere quella funzione strategica di collegamento alternativo all'autostrada". e La frana abbattutasi sulla strada statale 18! -tit_org-

In arrivo trecento lecci per la festa dell' albero

[Redazione]

MANDURIA Giovedì appuntamento con la manifestazione In arrivo trecento lecci per la festa dell'albero. Si terrà giovedì prossimo, dalle 9 in poi, la tradizionale Festa dell'Albero, organizzata dalle Riserve naturali regionali del litorale tarantino orientale in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente ed il circolo Legambiente di Manduria. La giornata ludico-educativa si terrà alla Casa del Parco - Masseria la Marina (in località San Pietro in Bevagna, frazione di Manduria), con la messa a dimora di 300 alberi di leccio ed essenze tipiche della macchia mediterranea, offerte dal vivaio forestale Leggiadrezze di Taranto. Le operazioni di piantumazione saranno seguite dagli operai forestali dell'agenzia per le attività irrigue forestali della Regione Puglia - Arif, dagli operai dell'azienda Efen '94, dai volontari del circolo di Legambiente Manduria coadiuvati dai ragazzi dell'Istituto professionale per l'Agricoltura Luigi Einaudi, del Liceo De Santis-Galilei e del Centro Sprar Manduria. Come sottolinea il direttore delle Riserve Naturali, il dottor Alessandro Marigliò, considerando che la macchia mediterranea ha da sempre caratterizzato il paesaggio forestale salentino e, con la speranza che le giovani piantine possano crescere e resistere anch'esse nel tempo, e al fine di contrastare l'annoso problema degli incendi boschivi che hanno flagellato l'Italia intera, questa edizione è stata chiamata "D futuro non si brucia". A conclusione delle attività di piantumazione le associazioni del territorio, partner dell'area protetta, illustreranno i progetti in itinere. Saranno presenti circa 200 bambini che saranno invitati ed aiutati a vivere in prima persona la suggestiva esperienza della piantumazione. I piccoli saranno in rappresentanza degli Istituti comprensivi di Manduria Francesco Prudeniano, Michele Greco e Don Bosco oltre ai bambini di alcuni centri ludici cittadini. Parteciperanno, inoltre, le Guardie Ambientali Volontarie e le associazioni di Protezione Civile e di promozione del territorio. L'edizione 2017 prevede la presenza del Rotary Club Manduria che, aderendo alla mission della festa, metterà a dimora un primo albero, simbolo del legame che unisce i soci del Club alla propria terra. L'intento principale di questa manifestazione resta, evidentemente, quello di educare al rispetto dell'ambiente, attraverso un atto concreto come la piantumazione di un albero, poiché i nostri bambini che saranno i cittadini di domani. GLI STUDENTI Prevista la partecipazione di oltre duecento bambini -tit_org- In arrivo trecento lecci per la festa dell' albero

AVELUNO

Clochard ustionato fu una "sfida" tra ragazzi fermato un Menne*[Pierluigi Melillo]*

AVELUNO Clochard ustionato fu una "sfida" tra ragazzi fermato un Henne PIERLUIGIMELILLO TUTTO è nato per gioco, quasi una sfida: "Vediamo se hai il coraggio di farlo", gli hanno detto gli amici. E lui, un 14enne, famiglia medio-borghese di Avellino, ha imbevuto dei fazzolettini di alcool e li ha lanciati sul clochard che stava dormendo. Poteva finire in tragedia la bravata di un gruppo di ragazzini nel cuore del parco di piazza Kennedy, dove c'è una struttura - una casetta di vetro - in stato di abbandono diventata da tempo rifugio per senza tetto. Oleg, ucraino 43enne, senza fissa dimora, è stato svegliato da una connazionale mentre il fuoco gli stava divorando vestiti e coperte. È rimasto ustionato alle gambe in maniera seria, ma si è salvato per la tempestività dell'intervento dei vigili urbani che con un estintore hanno spento le fiamme. Gli abitanti della zona hanno poi aiutato l'ucraino fornendogli vestiti e coperte. Grazie alle testimonianze di alcuni passanti si era capito subito che l'incendio era stato appiccato dolosamente da un gruppo di ragazzini. Inizialmente si era parlato di una bottiglia incendiaria. In zona non ci sono telecamere, ma grazie ai pochi elementi raccolti gli inquirenti sono riusciti a risalire al responsabile dell'episodio, che ha rimediato una denuncia alla Procura del tribunale dei minori di Napoli per lesioni aggravate e incendio doloso. Gli agenti della sezione volanti hanno raccolto le dichiarazioni di diversi minorenni, ascoltati alla presenza dei genitori, che avevano assistito alla scena. Poi, per la paura erano scappati. Le indagini hanno consentito di escludere piste politiche alla base del gesto. Si è trattato di una presunta prova di coraggio ha confermato il vice questore Elio Iannuzzi, che ha coordinato il lavoro degli inquirenti - matura ta all'interno di una sfida tra coetanei. In corso indagini per individuare gli altri giovani partecipanti al raid della tarda serata di venerdì. Nella struttura di piazza Kennedy, che il Comune dovrà affidare con un bando per l'apertura di un bar-ristorante, dormiva anche un altro senza tetto, Sergio, avellinese, noto in città, che fu testimone della tragedia di Angelo Lanzaro, il clochard morto per il freddo in un locale abbandonato del Mercatone un anno fa. Le indagini hanno permesso di individuare i giovanissimi: sono stati tutti sentiti dalla polizia - tit_org-

Termoli, esercitazione di protezione civile su contaminazione chimica

[Redazione]

Lunedì 20 Novembre 2017, 11:49 Si conclude così il Progetto formativo finanziato nell'ambito del Bando Map 2017 promosso dal Csv Molise Decontaminazione sanitaria della popolazione in caso di inquinamento chimico. È il tema dell'esercitazione eseguita nella mattinata di domenica dai volontari dell'associazione di Protezione civile Sae 112 e da diverse altre organizzazioni di volontariato impegnate nel test finale di un corso formativo su "Decontaminazione sanitaria della popolazione in caso di eventi NBCR e ADR". I volontari hanno imparato anche a indossare le maschere antigas e le tute adatte per questo tipo di interventi. Si conclude così il Progetto formativo finanziato nell'ambito del Bando Map 2017 promosso dal Csv Molise, finalizzato non solo a fornire ai volontari competenze operative trasversali per intervenire a supporto della Protezione Civile in occasione di eventi calamitosi, ma anche per intraprendere modalità di intervento comuni condivise con gli enti istituzionali di riferimento. Significativa la presenza di tante associazioni del territorio molisano. [4723622373_329633014112326_1607099100708716617_n][6423659154_329633104112317_2725382945361318505_n]red/mn(fonte: Ansa - fonte foto: Protezione civile Montecilfone)

Basilicata, programmati 385 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico

[Redazione]

Lunedì 20 Novembre 2017, 12:53 93 saranno realizzati immediatamente, a seguire i restanti, per un fabbisogno complessivo di circa 568 milioni. In una regione, come la Basilicata, con 121 Comuni a rischio idrogeologico su 131, la programmazione è fondamentale. Per questo il nuovo "Piano degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico" prevede 385 progetti - 93 dei quali da realizzare subito - con un fabbisogno complessivo di 568 milioni di euro. Questa mattina il piano è stato presentato dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Nicola Benedetto. All'incontro hanno partecipato anche la dirigente del dipartimento regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Liliana Santoro e il commissario delegato alla mitigazione del dissesto idrogeologico, Donato Viggiano, che hanno illustrato in dettaglio il pacchetto di interventi "che rientrano - hanno spiegato - nella proposta di programmazione per le opere di mitigazione del rischio idrogeologico che tiene conto delle numerose richieste pervenute agli uffici della Regione Basilicata". "È stato un lavoro - ha detto l'assessore Benedetto - estremamente faticoso, portato avanti con impegno grazie ad una task force che non si è risparmiata. È stata approvata una graduatoria di 385 interventi: 93 saranno realizzati immediatamente, a seguire i restanti. Mi preme sottolineare che saranno portati a termine tutti i progetti, per un fabbisogno complessivo di circa 568 milioni: oggi abbiamo a disposizione 450 milioni, che in fase di appalto presumibilmente, alla luce di ciò che è accaduto in passato, saranno soggetti a un ribasso medio del 20 per cento. Questo dovrebbe consentirci di avere le risorse necessarie per realizzare tutti gli interventi. È solo un problema di tempo. Nessun comune sarà escluso". L'assessore ha inoltre evidenziato che "gli interventi saranno importanti anche dal punto di vista dell'occupazione: ci saranno appalti veloci, che consentiranno a 300, 400 imprese lucane di lavorare. Tutto questo stimolerà l'economia locale". Al fine di assicurare la qualità delle scelte progettuali relative agli interventi è stato costituito un Comitato di consultazione tecnico-scientifica denominato "Co.Co.Te.S." e formato da Unibas, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Cnr-Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (Irpi), Cnr-Istituto di metodologia per l'analisi ambientale (Imaa).red/mn(fonte: Regione Basilicata)

Fiamme nella notte a Lecce: auto incendiata nella 167

[Redazione]

Ancora un'auto in fiamme in via Siracusa. È accaduto nella notte nella zona 167b di Lecce, dove un devastante incendio ha avvolto una Peugeot 206 parcheggiata lungo la strada, arrecando notevoli danni al veicolo. Le fiamme, domate dai vigili del fuoco del Comando provinciale di Lecce, hanno completamente distrutto la parte anteriore del mezzo, danneggiando il vano motore e la parte dell'abitacolo. Si tratta dell'ennesimo veicolo andato infumo in via Siracusa: l'ultimo rogo d'auto, infatti, risale alla notte tra martedì e mercoledì scorsi. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 20 Novembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 11:09

Ariano- Convegno a 37 anni dal Terremoto

[Redazione]

L'appuntamentoL appuntamentoAriano-Amministrazione comunale di Ariano Irpino commemora il 37 anniversario del terremoto del 23 novembre 1980, giovedì 23 novembre 2017alle ore 10,00 pressoAuditorium Comunale in Via Tribunali, con un Convegno dibattito dal titolo: Da dove siamo partiti e dove siamo.Una riflessione sulle buone pratiche messe in atto dopo il terremoto del 23 novembre 1980.Dopo i Saluti Istituzionali del Sindaco dott. Domenico Gambacorta e dellaConsigliera Comunale delegata alla Protezione Civile dott.ssa Sara Pannese,proseguiranno gli interventi della dott.ssa Antonietta Bozzaotra PresidenteOrdine Psicologi della Campania, di Guglielmo Ventre Presidente AssociazioneVita, di Amedeo Iacobacci Presidente Associazione Aios e della dott.ssa SaraCicchella Presidente SIPEM SoS sez. Campania.Modera il dibattito, la dott.ssa Assunta Visconti, psicologa SIPEM SoS sez.Campania, tra: il dott. Egidio Grasso, Presidente Ordine dei Geologi dellaCampania: La consapevolezza del rischio,Ispettore Gerardo Schiavo: Presentazione del piano di emergenza e punti di raccolta ad Ariano Irpino, ladott.ssa Iolanda Fimiani psicologa- psicoterapeuta SIPEM SoS sez. Campania: Il ruolo degli psicologi in emergenza (e non solo) e il dott. Raffaele Felacopsicologo psicoterapeuta Psicologia dell emergenza o dell urgenza?. Conclude il dott. Italo Giulivo, Direttore Ufficio previsione e prevenzionerischi del Dipartimento Protezione Civile. Alla giornata parteciperanno leForse dell Ordine, le Associazioni del settore e gli studenti delle scuolesuperiori di Ariano, Liceo P. P. Parzanese e Istituto Ruggero II. Lacittadinanza è invitata a partecipare.

Avellino Incendio Piazza Kennedy: sospettati quattro minorenni

[Redazione]

casetta-di-vetroAvellino Risale allo scorso venerdì sera la triste vicenda del clochard rimasto ustionato dalle fiamme, sviluppatesi nella casetta di vetro sita in Piazza Kennedy, dove di consueto si rifugiava e passava la notte. Era stato poi soccorso da un amico e dai vigili urbani e medicato presso l'ospedale Moscati. A provocare l'incendio pare sia stato un oggetto lanciato sulle coperte del senzatetto. Sarebbero 4 e tutti minorenni i responsabili dell'incivile gesto, individuati dalle telecamere di sorveglianza: a quanto pare, sarebbero anche già stati ascoltati per diverse ore dal vicequestore Elio Iannuzzi. Ancora da accertarsi i motivi della bravata: ora sarà il Tribunale dei Minori di Napoli a decidere sul da farsi.

L'Associazione Pubblica Assistenza di Scampitella riconosciuta quale Ente Formatore accreditato con la Regione Campania per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni

[Redazione]

corso_defibrillagore_padovaScampitella Importante riconoscimento perL associazione Pubblica Assistenza di Scampitella SCAMPITELLA, IscrittaRegistro Volontariato REGIONE CAMPANIA con D.R. 32 DEL 11.03.2011, Iscrittanell elenco Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civilecon prot. N. 2011.05988745 del 01/08/2011, iscritta all Anpas Nazionale dal 5dicembre 2010, Iscritta al Dipartimento della Protezione Civile riconoscimentoprot.n. 40495 del 13/06/2012 iscritta al Centro Servizi per il Volontariato diAvellino, accreditata convenzione con il Banco Alimentare CAMPANIA Onlus (Accordo di collaborazione a scopo benefico) 05.11.2011.(180 persone indigenti),Iscritta con il Ministero della Giustizia (Tribunale Ordinario di Benevento Ufficio Esecuzione Penale Esterna) per lo svolgimento di prestazioni diattività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso laPubblica Assistenza di Scampitella):L Associazione inoltre è stata riconosciuta quale Ente Formatore accreditatocon la REGIONE CAMPANIA, con Decreto Dirigenziale n. 37 del 13 novembre 2017pubblicato sul BURC n. 84 del 20 novembre 2017, nell ambito del programma unicoregionale per la diffusione dei defibrillatori esterni uno strumento salvavita usato precocemente in caso di morte improvvisa.arrestocardiorespiratorio improvviso è una delle principali cause di morte nei paesiindustrializzati, con stima di pazienti colpiti in Italia pari a 58.000all anno (dato 2015) e cioè 156 al giorno (uno ogni 9 minuti). Ogni minuto chepassa dal momento dell insorgere dell arresto cardiaco, si riduce del 10% lapossibilità di sopravvivenza di un individuo e, quindi, dopo 10 minuti lapossibilità di vita è ridotta a rarissimi casi. La morte improvvisa è dovuta,nella maggioranza dei casi, ad un aritmia cardiaca chiamata fibrillazioneventricolare, che può anche essere il primo, e purtroppo fatale, sintomo di unproblema di cuore. I meccanismi elettrici che regolano il battito cardiacopossono ad un certo punto impazzire ed il cuore non è più in grado di pompare adeguatamente il sangue. La personacolpita cade a terra incosciente e, se non si interviene adeguatamente, muoreentro 10 minuti circa.unico modo per interromperearitmia e quindi salvarela vita è quello di erogare, con un defibrillatore, una scarica elettrica sultorace in questo breve lasso di tempo, che è talmente breve da rendere inutili,nella maggior parte dei casi, i pur efficaci sistemi di emergenza presenti nelnostro Paese. Il successo del trattamento è quindi legato al tempo: abbiamo adisposizione pochi minuti per salvare una vita. In caso di malore è quindi necessario allertare il più rapidamente possibile il sistema dell emergenzaterritoriale chiamando il 118 e fornendo poche, ma chiare informazioni:soggetto cosciente o incosciente, eventuali sintomi, il luogo ed il numero ditелефono per essere eventualmente richiamati. Allertare il 118 è il primo e piùimportante anello di quella che viene chiamata catena della sopravvivenza:Se manca questo anello o se viene attuato in ritardo, tutte le manovre successive possono essere inutili, spiega il presidente della PubblicaAssistenza Scampitella, Generosa Rigillo, infine ringrazio pubblicamente tutti gli istruttori che fanno parto ed in particolare il DirettoreScientifico Dott.ssa Raffa Marianna direttore struttura Complessa Anestesia eRianimazione ASL Avellino Presidio Ospedaliero di Ariano Irpino, senza di loronon avremmo potuto raggiungere questo traguardo così importante.

Avellino- Un 14enne l'autore dell'incendio doloso alla casetta;

[Redazione]

DSC_6262Avellino- Lo scorso fine settimana, nella tarda serata di venerdì, un incendio doloso aveva interessato la casetta di vetro sita in Piazza Kennedy, mettendo a rischio incolumità di un 40enne ucraino, senza fissa dimora, colpito da decreto di espulsione dal territorio dello Stato, che aveva trovato riparo all'interno della struttura per trascorrere la notte. Lo stesso, instato di ebbrezza, non si era accorto dell'avvicinarsi delle fiamme, riportando lievi ustioni ad una gamba. Venivano immediatamente avviate le indagini da personale della Squadra Mobile, finalizzate a ricostruire la dinamica e il movente dell'episodio ed individuarne gli autori. L'attività di indagine espletata con ripetuti sopralluoghi, attraverso escussione di testimoni, anche minori in presenza dei genitori, nonché accertamenti incrociati, ha consentito di accertare che ad appiccare il fuoco è stato un minore di Avellino, di anni 14. Lo stesso ha utilizzato alcuni fazzolettini di carta imbevuti di alcol, lanciati poi all'indirizzo della casetta, senza rendersi conto delle conseguenze che avrebbe potuto causare, sollecitato da alcuni coetanei con intento di dare prova della propria audacia e determinazione. Al termine dell'iter burocratico, il minore è stato denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Napoli. Sono in corso ulteriori indagini volte a verificare eventuale responsabilità e complicità di altri minorenni presenti sul posto con il giovane autore del reato.

Azienda in fiamme, pasticceri si autotassano per solidarietà

[Redazione]

Dai titolari della fabbrica nel Salernitano una richiesta d'aiuto al governatore De Luca 20 novembre 2017 Stanno cercando di rialzarsi i titolari di Artecarta Italia di Scafati (Salerno). Sul sito ufficiale, i proprietari spiegano che l'azienda - leader nel settore cartotecnico - è "stata distrutta (il 14 novembre scorso ndr) da un incendio doloso e 54 persone sono rimaste senza lavoro". Ora attendono che le autorità politiche - locali, regionali e nazionali - si facciano sentire. "Per ripartire, per non far morire una realtà virtuosa". Ed è per questo motivo che i fratelli Cascone lanciano un appello al presidente della regione Campania Vincenzo De Luca affinché "venga a Scafati, ci venga a trovare, si faccia carico per chiedere il blocco, momentaneo, di tasse e imposte. Per darci una spinta concreta a riprenderci, a ricostruire Artecarta e non far finire sulla strada tante famiglie". E, nonostante la tragedia che li ha colpiti, i fratelli Luciano, Emiliano e Raffaele Cascone, insieme ai 54 dipendenti, hanno partecipato, a Milano, all'evento di Carla Icardi sui Maestri Panettoni, per chiedere un aiuto. E l'aiuto, concreto, lo hanno trovato in tutti i pasticceri che si sono autotassati. Non solo i grandi nomi della regione Campania come Pasquale Marigliano, Sal De Riso, Salvatore Gabbiano, Alfonso Pepe, ma anche nomi prestigiosi del Nord come Iginio Massari, Luigi Biasetto, Paolo Sacchetti e tanti altri. "Perché 52 famiglie sono senza lavoro per un atto meschino e vile. Un incendio doloso su cui le autorità stanno indagando. Un'Italia intera di cittadini, artigiani, si sta muovendo, l'azienda infatti è conosciuta su tutto il territorio per la qualità del loro lavoro, la realizzazione del packaging dedicato alla grande pasticceria".

Tags Argomenti: salerno Protagonisti:

`Sfida` tra minorenni: a fuoco il ricovero di un clochard ad Avellino

[Redazione]

Per la Polizia ha agito un ragazzo di appena 14 anni20 novembre 2017'Sfida' tra minorenni: a fuoco il ricovero di un clochard ad AvellinoL'intervento della Polizia Secondo la Polizia è un ragazzo di 14 anni l'autore del raid che nella tardaserata di venerdì scorso ha provocato l'incendio all'interno di un bistrot abbandonato, di proprietà del comune di Avellino, nel quale aveva trovato riparo per la notte un 43 enne senza fissa dimora di nazionalità ucraina. Le fiamme, provocate da fazzolettini imbevuti di alcool, avevano attaccato suppellettili, materassi e le stesse coperte in cui l'uomo era avvolto. Grazie all'intervento di una sua connazionale, Oleg, questo il nome dell'ucraino, è riuscito a salvarsi rimediando solo lievi ustioni a una gamba. Le indagini della Squadra Mobile della Questura di Avellino, grazie anche alle testimonianze di alcuni passanti, sono riuscite a risalire al presunto autore, senza precedenti penali, che avrebbe agito insieme ad altri suoi amici minorenni. Gli investigatori escludono piste politiche alla base del gesto. Si sarebbe trattato di "una prova di coraggio - spiega il vice questore Eliolannuzzi - maturata all'interno di una sfida tra coetanei". Il minorenne è stato denunciato alla Procura del Tribunale dei minori di Napoli. Indagini sono in corso per individuare gli altri giovani che hanno partecipato al raid. Tags Argomenti: avellino Protagonisti:

Auto sbatte contro il commissariato di Castellammare

[Redazione]

Approfondimenti Rapinarono e ferirono un gioielliere: in manette tre persone 12 giugno 2017 Allarme incendio a Castellammare 21 giugno 2017 Incendio a Castellammare: bruciate anche 200 piante di marijuana 23 giugno 2017 Il padre di Donnarumma: Gigio deciderà dopo l'Europeo 23 giugno 2017 Un'auto stanotte si è schiantata contro il palo che sorregge il cartello del commissariato di Castellammare di Stabia. L'incidente è successo a via DeGasperi intorno all'una e nessuno degli occupanti dell'auto ha riportato lesioni. Non ancora chiara la dinamica dell'incidente anche se sembrerebbe che il conducente della Fiat 500 abbia sbandato di colpo per evitare un tamponamento ed abbia perso il controllo dell'auto andando a sbattere contro il sostegno. A precederlo sembra che ci fosse una Ford Focus che avrebbe frenato di colpo costringendo l'auto che lo seguiva ad evitare l'impatto cambiando velocemente direzione. Il risultato è stato l'impatto con il palo che ha mandato in allarme l'intero commissariato. A salvare gli occupanti dell'auto sono stati gli airbag. Il gruppo di Casoria stava rientrando dopo una serata in costiera sorrentina. Per capire l'esatta dinamica dell'incidente verranno analizzate le immagini delle telecamere a circuito chiuso del commissariato.

Terra dei fuochi, cosa ? cambiato negli ultimi anni: il reportage di Domenico Iannaccone

[Redazione]

Approfondimenti Acerra, rogo tossico nella zona Pip: i cittadini si barricano in casa 5 luglio 2017 "I roghi tossici non sono semplici fuochi di sterpaglia": la denuncia 23 luglio 2017 Terra dei fuochi e sterilità, Premio Bracci allo studio del Dott. Montano 10 ottobre 2017 Nella prima puntata de I Dieci Comandamenti, il programma di inchieste andato in onda domenica scorsa su Rai3, il giornalista Domenico Iannaccone è tornato nella Terra dei Fuochi della Campania dopo sei anni, per capire cosa è cambiato. Il danno, così si intitola il reportage, è un viaggio attraverso quelle terre della provincia di Napoli e Caserta che continuano ad essere avvelenate dallo sversamento abusivo di rifiuti tossici da più di 30 anni. Un tempo queste terre costituivano la Campania Felix, un territorio fertile che generava prodotti squisiti e genuini invidiati da tutto il mondo. Plinio il Vecchio nella sua Naturalis Historia la descriveva come una terra benefica, fertile, che ai suoi tempi gratificava uomo dei suoi innumerevoli doni. Oggi quella terra fertile non esiste più. Massacrata e violentata dalla camorra, è divenuta un'immensa discarica a cielo aperto in cui vengono sversati rifiuti pericolosi di ogni genere. Trent'anni fa nacque un nuovo business, quello dei rifiuti, che oggi riguarda non solo la Regione Campania, ma tantissimi territori sparsi un po' ovunque lungo lo Stivale: da Nord a Sud, l'Italia è piena di terre dei fuochi. I primi sospetti sullo smaltimento illecito di rifiuti nella provincia di Napoli e Caserta furono evidenziati nella prima metà degli anni novanta da un'indagine della Polizia di Stato. Ma tutto rimase fermo fino al 2011, quando furono riavviate le indagini. Da un rapporto dell'ARPA della Campania del 2011, un'area di 3 milioni di metri quadri, compresa tra il Giuglianese ed il quartiere di Pianura della città di Napoli, risultava molto compromessa per l'elevata e massiccia presenza di rifiuti tossici. Nel 2015, nel comune di Calvi Risorta, il Corpo forestale dello Stato scoprì un'area di sversamento clandestino dei rifiuti, ritenuta la più grande discarica sotterranea d'Europa. Da quando allarme terra dei fuochi ha iniziato a ricevere attenzione mediatica che meritava nulla è cambiato. La terra, a distanza di anni, continua a bruciare, la gente continua ad ammalarsi, la camorra continua a sversare. I continui appelli di aiuto e proclami di bonifica da parte dei cittadini rimangono inascoltati. Le Istituzioni, in quei territori, sono assenti. Iannaccone nel suo reportage cerca di dare voce a chi voce non ha, raccontando le loro storie, le loro battaglie e le loro malattie. Il viaggio inizia a Bellona (Caserta). Qui è in corso un incendio. Da ore bruciano alcuni capannoni contenenti rifiuti di plastica. Il cielo è diventato grigio e il sole coperto da nuvole grigie impregnate di diossina. A pochi passi da questi capannoni si trova un edificio: un tempo gli uffici dell'edificio erano la sede di un'azienda che riciclava e stoccava rifiuti. Oggi quegli uffici sono vuoti. Avevano detto che avrebbero bonificato l'area, ma nulla è stato fatto dice uno dei residenti (la sua casa si trova a 500 metri dal luogo dell'incendio). La plastica sta bruciando a poche centinaia di metri da casa nostra, la diossina sta raggiungendo le nostre case e i comuni limitrofi. E noi non possiamo fare nulla. I contadini che coltivano le terre circostanti alla zona dell'incendio non hanno scelta, devono raccogliere le loro viti e buttarla, non possono venderla. Non siamo né politici né mafiosi - dice uno di loro -, l'uva è impregnata di diossina, non possiamo venderla, abbiamo una coscienza. Il viaggio prosegue nel comune di Calvi Risorta. Qui Iannaccone incontra il giornalista Salvatore Minieri, che lo porta nella sede della ex area Pozzi Ginori, area sottoposta a sequestro nel 2015. I sigilli - dice Minieri - sono stati posti su un'area di circa 47 ettari di terreno, 30 campi di calcio di serie A, ma non c'è alcun controllo. Entra e esce chiunque, e quasi ogni notte vengono bruciati rifiuti. Attività della Pozzi, azienda specializzata nella produzione della ceramica, cominciò in quella zona negli anni '60. Quando gli impianti furono dismessi, negli anni '80, ci sono state altre lottizzazioni industriali, con insediamento di nuove realtà imprenditoriali. Ma anche quelle non hanno retto nel corso del tempo e così l'area è finita gradualmente in uno stato di abbandono e degrado. Per anni in quell'area sono stati interrati rifiuti speciali, sia di tipo pericolosi che non pericolosi, nel suolo e nel sottosuolo, ma nessuno mai ci ha messo mano per bonificare l'area. La Pozzi Ginori produceva vernici chimiche e bagni, e scaricava i rifiuti speciali in fosse poco distanti. Sversava di tutto senza costi di smaltimento, anche vernici

tossiche. Per trent'anni ha versato nel sistema fognario senza avere un depuratore, e nella terra. Era una delle aziende più grandi del Sud Italia: apieno regime contava più di 2700 operai. Nel 2015 una foto di un drone rivelò la presenza di alcune collinette anomale: sotto queste collinette trovarono un milione di metri cubi di rifiuti tossici industriali. Non è stata solo la ex Pozzi a scaricare, ma probabilmente anche altre 330 aziende. Il sistema di sigillamento degli strati della discarica è tipico della camorra casalese. Sono stati loro a sversare. Qui - prosegue il giornalista - si dovrebbe produrre il miglior latte di bufala per le nostre mozzarelle; e invece le bufale bevono l'acqua provenienti da falde acquifere inquinate. Chi non può permettersi dei filtri sui pozzi di estrazione utilizza acqua per irrigare e per far bere le bufale. La conseguenza è che noi mangiamo prodotti che derivano da animali che stanno ammalando, e mangiamo verdura cresciuta in campi irrigati con acqua contaminata. Così facendo rischiamo tutti una mutazione cancerogena. E incosì un biocidio. Dal 2015 tutto è fermo, la terra brucia per autocombustione, i tumori si diffondono. Questa è oggi la Campania Felix. Da Calvi Risorta Iannaccone si reca al sito di stoccaggio di ecoballe di Taverna del Re (Giugliano). Qui incontra Vincenzo Tosti, operatore sanitario che si occupa di ragazzi disagiati, e volontario della Rete Cittadinanza e Comunità. Vincenzo è ammalato: ha il linfoma non Hodgkin. Intorno al sito di stoccaggio sono state alzate delle mura per nascondere le ecoballe a cielo aperto coperte da enormi teli neri. Si tratta di sei milioni di ecoballe, 630 ettari, - dice Vincenzo. Sono colline immense di rifiuti, di veleni che vogliono nascondersi dietro queste mura della vergogna". Ecco vedi - prosegue Vincenzo costeggiando le mura del sito - questa è la nostra Chernobyl, questi sono i viali della vergogna. Questa roba non ci dovrebbe essere qui. La terra brucia nelle sue viscere e noi bruciamo con lei. Questo è inferno, il cerchio dei dannati, dannata è la nostra terra, come lo siamo noi. Da Taverna del Re, Iannaccone prosegue il suo viaggio e si reca dal dott. Luigi Costanza per capire che ruolo hanno e come agiscono di fronte a questo disastro i medici sentinella. Il registro tumori - dice il dott. Costanza - ha dati fermi al 2012. Se acqua, aria e la terra sono inquinati, come facciamo noi medici a fare prevenzione primaria. Noi dovremmo essere le antenne epidemiologiche del territorio. Per legge siamo obbligati a mandare costantemente alla Regione dei report sul diabete e sulla pressione. Non capisco perché non li richiedono anche sui tumori. La Regione potrebbe avere dei dati aggiornati all'ultimo mese, se li richiedesse. Invece i dati del registro tumori sono fermi al 2012, cioè a quando è scoppiato l'allarme. Noi medici abbiamo evidenze, possiamo dimostrare la correlazione tra incremento di certe patologie e inquinamento ambientale, ma da soli non possiamo agire. A pagare i danni di questo disastro ambientale sono soprattutto i più piccoli: tanti sono i bambini che muoiono a causa di patologie tumorali aggressive. Tra questi è Antonio, morto all'età di 9 anni per un neuroblastoma al cervello. Iannaccone incontra la mamma Marzia Cacciopoli che gli racconta di aver scoperto la malattia di Antonio poco dopo il suo trasferimento a Casal Nuovo. Mi ero tras-

ferita - racconta la mamma - per allontanarmi dallo smog cittadino, per respirare aria pulita delle campagne. Ed invece quelle terre erano contaminate. Un neuroblastoma è un tumore raro nei bambini, è più frequente in anziani che vivono in aree inquinate. Dopo aver scoperto la correlazione tra la malattia e il luogo in cui mi ero trasferita, ho appreso che Casal Nuovo e Terzigno erano i paesi con il più alto tasso di mortalità infantile da 0 a 14 anni. Anche Cristian Sannino, 15 anni, è un'altra vittima di questo biocidio: sta lottando contro una particolare forma di leucemia. Iannaccone si è recato a casa sua. Quello che è fatto e fatto - dice Cristian a Domenico -. Io sono arrabbiato non con chi ha sversato, ma con chi continua a farlo. Se il danno non li tocca non è un problema loro. Il viaggio prosegue. La tappa successiva è Acerra. Qui Iannaccone incontra Vincenzo Petrella dell'associazione Volontari Antiroghi di Acerra. Diversi sono stati gli incendi che questa estate hanno coinvolto le campagne di Acerra e quelle dei comuni limitrofi. È un'area in particolare, nella zona Pip, zona adiacente ai Regi Lagni, che continua a bruciare da questa estate senza mai fermarsi. "In questo canale che dovrebbe contenere le acque del canale grande - spiega Vincenzo -, ci sono almeno 60 cm di terriccio misto a sterpaglia contenente rifiuti di tutti i tipi. Questi rifiuti sono soggetti ad autocombustione, ed è questa la causa delle fumarole che ci intossicano con H₂. Noi siamo obbligati, per non intossicarci, a indossare le mascherine in aperta campagna, dove dovremmo respirare aria pulita. Ieri nevicava cenere. La gente è costretta ad abbandonare le

case. Le istituzioni non fanno nulla. I vigili del fuoco arrivano, buttano acqua e se ne vanno. Noi non abbiamo gli strumenti necessari per risolvere da soli questo disastro. Un tempo qui erano tutti campi coltivati, oggi è la desolazione, la terra brucia. Si devono muovere, non è più tempo. Da Acerra Iannacone si dirige verso il Vesuvio. Va ad Ercolano a trovare Don Marco Ricci che porta Domenico nel Parco Nazionale del Vesuvio. Qui - racconta Don Marco Ricci - è una discarica enorme: 15 ettari di estensione, 400 mila metri cubi con rifiuti di ogni tipo (zinco, idrocarburi pesanti, amianto ecc). Un tempo erano le antiche cave dove veniva lavorata la pietra lavica, oggi sono luoghi di sversamento questo è il Parco Nazionale del Vesuvio oggi. La terra è madre, chi ammazzerebbe la mamma, solo i folli, i pazzi. Una volta percorso in auto un lungo tratto di strada sterrata, Don Marco Ricci e Iannacone giungono all'inizio di una stradina, all'inizio della quale è un cartello con scritto: Parco nazionale del Vesuvio. Area e rifiuti sequestrati dalla polizia giudiziaria. E vietato a chiunque accesso, pena denuncia all'autorità giudiziaria. Ma chi controlla l'accesso - dice Don Marco Ricci -. Noi stiamo entrando ma non è nessuno a fermarci. Nel 2006 qui è stato un enorme incendio che non si riusciva a spegnere. E rimasto acceso per un mese, poi è stato spento con del terreno. Una volta qui crescevano le albicocche del prete, dolcissime, il pomodoro del pendolo del Vesuvio, il Lacryma Christi del Vesuvio. Oggi cosa è? Solo rifiuti speciali pericolosi e fonti di contaminazione delle falde sotterranee. Ma di fronte a questo scenario drammatico è anche chi reagisce. Chi non si piega. Chi non molla cercando un riscatto. Chi vuole rimanere nella propria terra per cambiare le cose. Massimo, un imprenditore di Villa Literno (Caserta) ha rimesso in piedi l'azienda di famiglia coltivando pomodori irrigandoli solo con l'acqua piovana senza impianti di irrigazione artificiali: produce pomodori completamente biologici. Noi - dice Massimo - lavoriamo nel modo più naturale possibile, senza forzature. Produciamo meno ma vendiamo un prodotto di qualità. Facciamo controllare costantemente i terreni, acqua e il prodotto finito, quindi intero ciclo di produzione. I risultati delle analisi sono pubblici così i consumatori possono controllare sul sito in tempo reale. Vendiamo quello che produciamo direttamente al consumatore, senza il tramite di altre aziende. A questo progetto hanno aderito circa 4000 aziende campane. Speriamo aumentare sempre di più. È questo il futuro.

Cadavere in mare a Portici: ? di un uomo scomparso 15 giorni fa

[Redazione]

Approfondimenti Cadavere ritrovato in mare, la donna era scomparsa lo scorso 7 novembre 15 novembre 2017 "C'è un cadavere in mare": ritrovamento shock nel Golfo di Napoli 19 novembre 2017 E' di un uomo di oltre 40 anni, scomparso due settimane fa da San Giorgio a Cremano, il cadavere ritrovato in mare nella mattinata di domenica a largo di Portici. Il cadavere galleggiante era stato avvistato dal nucleo subacqueo protezione civile Centro S. Erasmo all'altezza del porto del Granatello. I volontari sono stati autorizzati dalla Guardia Costiera a trasportare la salma sul mezzo della protezione civile al molo, dove sono poi giunte la Guardia Costiera di Portici e la Polizia di Stato.

CRONACA: Cadavere ritrovato in mare a Pietrarsa dai volontari del Centro sub S.Erasmo della Protezione Civile

[Redazione]

Tweetcadavere_pietrarsa_3NAPOLI- Ritrovato in mare a Pietrarsa il cadavere di un quarantenne che galleggiava a poche miglia di distanza dalla costa. Si tratterebbe di un uomo di San Giorgio a Cremano la cui scomparsa era stata denunciata dalla famiglia circa 15 giorni fa. Ad effettuare l'intervento di recupero i volontari della Protezione Civile del Centro sub S. Erasmo. Eravamo impegnati in attività di addestramento dei ragazzi ha dichiarato il responsabile dell'associazione Antonio Di Lorenzo e con gli istruttori Gaetano Gallo e Varro Agnello abbiamo notato in lontananza una sagoma che galleggiava. Avvicinandoci ci siamo subito resi conto che si trattava del cadavere di una persona e abbiamo avvisato prontamente la Capitaneria di Porto. Gli uomini della Capitaneria hanno subito inviato una motovedetta e, insieme a un equipaggio della Guardia Costiera di Portici, abbiamo recuperato il corpo portandolo al porto del Granatello. Per il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, si tratta di un'altra importante azione svolta dalla Protezione Civile in Campania anche in un'occasione tragica come quella odierna. Prosegue in modo ottimale la preziosa collaborazione tra i volontari e le forze dell'ordine. A loro va il mio personale ringraziamento per attività che svolgono quotidianamente e volontariamente dedicando tempo prezioso per la sicurezza di tutti noi.

Bari - Torna la Festa dell'albero di Legambiente. Gli eventi in Puglia e i dati aggiornati sugli incendi 2017

[Redazione]

20/11/2017 Festa dell'albero di Legambiente Il futuro non si brucia: piantiamo un albero nelle aree protette contro la devastazione degli incendi Biodiversità a rischio: nel 2017 in Puglia sono andati in fumo ben 4.650 ettari di superfici boschive. In Puglia, fra gli altri, appuntamenti a Santeramo in Colle e a San Marco in Lamis dove gli studenti planteranno tante specie arboree. Il futuro non si brucia. È lo slogan che accompagna quest'anno la Festa dell'albero, iniziativa organizzata da Legambiente che domani vedrà scendere in campo tanti volontari per portare un messaggio di impegno collettivo per la nascita del verde, con la piantumazione simbolica di nuovi alberi soprattutto nelle aree protette danneggiate dalle fiamme. Al centro delle iniziative, infatti, quest'anno ci sarà il tema degli incendi boschivi che hanno dilaniato l'Italia e la Puglia non risparmiando neanche le zone di maggiore valore naturalistico come le tante aree protette, nazionali e regionali, finite sotto la morsa del fuoco: dal Gargano al Parco dell'Alta Murgia. All'invito di Legambiente per celebrare la festa dell'albero hanno risposto tante classi con il coinvolgimento di altrettanti studenti e la piantumazione di migliaia di piante. Un gesto di gratitudine e di rispetto verso questi polmoni verdi che svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione del dissesto idrogeologico, nel mantenimento degli equilibri del pianeta e contribuiscono al benessere e alla qualità della vita. Il 2017 verrà ricordato come un anno orribile per la devastazione prodotta dal fuoco che ha divorato anche gran parte del patrimonio naturalistico italiano e pugliese. Nel 2017, secondo i dati elaborati da Legambiente (aggiornati al 30 ottobre scorso), sono andati in fumo, in Puglia, ben 4.650 ettari di superfici boschive. Dal Rapporto Ecomafia 2017, poi, emerge che nella nostra regione, nel 2016, sono state 373 le infrazioni accertate, pari all'8% del totale nazionale, 25 le denunce e 4 i sequestri, numeri in crescita rispetto all'anno precedente che hanno posto la Puglia al 6° posto della classifica degli incendi in Italia. La quantità di ettari di boschi distrutti dai roghi rappresenta un pesante affronto al grande patrimonio di natura e biodiversità di cui disponiamo commenta Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia. Sarebbe opportuno dare concreta attuazione alla legge nazionale 10/2013 per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, che riconosce l'importante ruolo che il verde, e gli alberi in particolar modo, rivestono nel controllo delle emissioni, nella protezione del suolo, nel miglioramento della qualità dell'aria, del microclima e della vivibilità delle città. La legge considera strategica per qualsiasi amministrazione comunale la conoscenza dettagliata del proprio patrimonio arboreo e prevede che tutti i comuni sopra i 15 mila abitanti si dotino di un catasto degli alberi, piantino un nuovo albero per ogni bambino nato o adottato e che gli amministratori producano un bilancio del verde a fine mandato, che dimostri l'impatto dell'amministrazione sul verde pubblico. Anche i cittadini, poi, nel loro piccolo, possono fare molto, attraverso uno stile di vita ecosostenibile ed azioni a favore dell'ambiente che è la casa di tutti, come ad esempio il piantare un albero. Anno dopo anno gli incendi boschivi causano la perdita di migliaia di ettari di questo immenso patrimonio e la Protezione Civile stima che negli ultimi 30 anni sia andato perso addirittura il 12% del patrimonio forestale del nostro Paese. Un fenomeno che non risparmia, com'è ovvio, le aree forestali che coprono oltre il 50% dei parchi e delle riserve naturali del nostro Paese, come dimostra la cronaca di questi ultimi mesi che ha visto andare in fumo ettari di bosco nelle aree protette nazionali (Majella, Vesuvio, Gargano, Alta Murgia, Pollino, Sila, Aspromonte) e in molte aree protette dalla Liguria alla Sicilia con ingenti danni al patrimonio di biodiversità e rischi per l'incolumità delle persone e dei beni. Proprio per questo Legambiente - che quest'anno si avvale del supporto dei partner tecnici Associazione Forestale Italia

na, Assocarta, Federlegno Arredo e ConLegno - il 21 novembre procederà con la piantumazione simbolica di un albero in una delle aree protette italiane. In Puglia, l'iniziativa si terrà a Santeramo in Colle (Ba), in collaborazione con i Carabinieri Forestale Puglia: l'appuntamento è in contrada Lama di Lupo, a partire dalle ore 12.30 dove parteciperanno

le scolaresche. Interverranno il sindaco Fabrizio Baldassare, Giuseppe Silletti, comandante Carabinieri Forestale, Vitantonio Laricchia, meteorologo, Giuseppe Volpe, procuratore della Repubblica di Bari, Maria Vita Lucia Di Girolamo, dirigente scolastico del 2° circolo di Santeramo, Lilla Bruno, docente della scuola secondaria di I grado Mons. Di Donna di Andria, Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia, Giovanni Cataldo, comandante Legione Carabinieri Puglia, Nazario Palmieri, capo del Comando Tutela Foreste, Don Franco Lanzolla, parroco della Cattedrale di San Sabino di Bari. Alle 14 gli alunni del 2° circolo didattico di Santeramo, con la collaborazione del personale Arif, si occuperanno dell'impiantumazione di alcune specie arboree. Altro appuntamento a San Marco in Lamis (Fg), dove alle ore 9.00, presso l'istituto comprensivo San Giovanni Bosco F. De Carolis, si terrà l'impiantumazione di alcune specie arboree; alle ore 11.00, invece, ci si recherà presso la scuola media secondaria Compagnone e alle ore 12.00 ci sarà l'impiantumazione di siepi e arbusti per completare il giardino dell'istituto. Parteciperanno il vice sindaco Angelo Lanzano, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, che patrocinerà l'evento, insieme agli alunni delle scuole coinvolte, Arif, i Carabinieri forestali e le associazioni locali di protezione civile. Sempre nell'ambito della Festa dell'Albero 2017, sarà celebrata la Giornata nazionale degli alberi, promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attraverso la realizzazione di un percorso di educazione ambientale che coinvolgerà le classi in un percorso didattico che durerà fino ad aprile 2018. L'obiettivo è quello di richiamare l'attenzione degli studenti sull'insostituibile valore degli alberi e dei boschi per il nostro pianeta. Attraverso materiale didattico, incontri e attività Legambiente stimolerà la riflessione sui cambiamenti climatici, uso del suolo, il risparmio dell'energia e a conclusione del percorso verrà promosso il concorso fotografico "Il futuro non si brucia". La Festa dell'albero, infine, viaggia anche sui social. Per fare un albero civile un hashtag è, infatti, la campagna social promossa da Conlegno e Legambiente per invitare gli utenti a pubblicare foto, video, contributi scritti e disegni su Facebook, Twitter e Instagram utilizzando il hashtag #unalbero: un modo per porre attenzione sull'importanza che il verde riveste nella vita quotidiana. Inoltre ogni 50 post pubblicati utilizzando il hashtag #unalbero, Conlegno si impegna a donare un albero per dare vita a spazi verdi nelle aree che maggiormente necessitano di interventi. La Festa dell'Albero è una campagna di Legambiente, realizzata con la collaborazione dei partner tecnici Associazione Forestale Italiana, Assocarta, Federlegno Arredo e Conlegno.

SI E' INSEDIATO IL NUOVO PREFETTO DI BARLETTA ANDRIA TRANI, MARIA ANTONIETTA CERNIGLIA

[Redazione]

20/11/2017 Sono davvero onorata dell'incarico che mi è stato conferito in questa Provincia ed in una Prefettura che deve continuare ad operare efficacemente, ottimizzando risorse ed attività, per il perseguimento del bene comune. Si è presentato con queste parole davanti agli organi di informazione, nel giorno del suo insediamento, il nuovo Prefetto di Barletta Andria Trani, Maria Antonietta Cerniglia. Voglio in primo luogo salutare tutti i cittadini di questo territorio, le autorità regionali e provinciali, gli amministratori locali, le autorità civili, militari e religiose, la Magistratura, le forze politiche, economiche e sociali, i rappresentanti degli ordini professionali e dell'associazionismo locale - ha dichiarato il Prefetto Cerniglia -. A tutti assicuro massimo impegno e completa disponibilità, certa di poter operare in un clima di rispetto e proficua collaborazione. Il compito di rappresentare il Governo sul territorio è una sfida dura ma al tempo stesso affascinante: è fondamentale che ogni cittadino veda in questo Palazzo un punto di riferimento presente e costante. Non amo i proclami estemporanei ed è per questo che ho subito voluto incontrare i dirigenti ed il personale dipendente della Prefettura, per toccare con mano le attività poste in essere negli anni e mettere a fuoco il lavoro da svolgere. A cominciare dalla sicurezza - tesa all'affermazione della migliore società civile - nella sua ampia accezione di security, ossia con riferimento agli interventi di contrasto alla criminalità organizzata (con particolare attenzione ai profili della prevenzione), nonché di safety, ossia relativamente agli interventi su ambiente e protezione civile. Porremo particolare attenzione al tema dell'immigrazione, nato come emergenza ma oggi fenomeno strutturale e strutturato da razionalizzare al meglio. Mi ritrovo ad operare in un territorio dalle inestimabili peculiarità, con un patrimonio storico, artistico e culturale straordinariamente ricco, che è obiettivo delle Istituzioni cercarlo di valorizzare e promuovere. Un commento, poi, sugli uffici periferici dello Stato. So benissimo che questa provincia, di recente costituzione, ha tra le sue priorità il completamento della realizzazione degli uffici periferici dello Stato. Mi attiverò da subito affinché il territorio possa dotarsi di tutti i presidi fondamentali, per far sentire sempre più forte e diretta la presenza dello Stato tra i cittadini. Nel giorno del suo insediamento il Prefetto Cerniglia ha incontrato, oltre agli organi di informazione, i dirigenti ed il personale dipendente dell'Ufficio Territoriale del Governo, anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, con i quali è stato fatto il punto sulla situazione socio-economica del territorio e sulle iniziative da intraprendere. Previsti a partire dal pomeriggio gli incontri istituzionali con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Amministrazioni comunali.

La criminalità a Vieste

[Redazione]

[citynews-f] redazione 20 novembre 2017 12:51 Condivisione il più letti di oggi 1 Muore cadendo dal trattore e viene abbandonato sulla strada: tragedia ad Ascoli Satriano 2 Incidente sul lavoro in un oleificio: operaio incastrato in un macchinario 3 Cittadino segnala il tentato furto di una bicicletta: la polizia ferma due uomini 4 Fiamme a Peschici: brucia la veranda di un ristorante [avw][avw][avw][avw] Approfondimenti Nel Foggiano 80% degli omicidi irrisolti, denunce inesistenti e da 10 anni nessun pentito 20 ottobre 2017 VIDEO | Il CSM a Foggia, Legnini: è un salto di qualità delle mafie foggiane 15 settembre 2017 Oltre ad analizzare la situazione di Foggia, la risoluzione contenuta nella delibera consiliare della sesta commissione del CSM del 18 ottobre scorso, analizza compiutamente i fenomeni criminali che caratterizzano la provincia di Foggia, sia con riferimento alle tipologie delittuose tipiche delle diverse aree, sia con riguardo alle numerose associazioni delittuose che vi operano. Quindi area del Gargano e principalmente di Vieste. La criminalità a Cerignola La situazione a San Severo sul Gargano Sul Gargano la criminalità opera innanzitutto nei tradizionali settori del traffico degli stupefacenti, delle estorsioni, dell'usura, dei furti di auto e delle rapine, in particolari con assalti a furgoni portavalori e agli sportelli bancomat. Con particolare riferimento ai reati di ricettazione è stato accertato che, di recente, i gruppi criminali stanno sviluppando sofisticate tecnologie per ripulire le banconote contrassegnate con elementi di sicurezza. Nel settore degli stupefacenti, in particolare a Vieste, a decorrere dal mese di aprile, sono stati accertati reati di importazione di rilevanti quantitativi di marijuana, nonché reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina per numerosi sbarchi di clandestini, trasportati su imbarcazioni da diporto, guidate da albanesi e croati, utilizzate anche per il trasporto dello stupefacente. Altissima è l'incidenza sulla costa garganica delle attività estorsive finalizzate, soprattutto, all'imposizione della guardiania abusiva, molto lucrativa per la presenza sul territorio, con forte vocazione turistica, di operatori del settore alberghiero e balneare, costantemente vessati da atti di intimidazione (danneggiamenti seguiti da incendio e minacce), perpetrati in modo seriale e protratto nel tempo. L'assetto della criminalità operante nel comune di Vieste è attualmente molto instabile per i frequenti mutamenti di alleanze tra le varie consorterie criminali, in guerra tra loro per acquisizione della supremazia nel controllo delle attività criminali svolte sul territorio. E in questo scenario di guerra tra clan che si collocano una serie di omicidi, alcuni solo tentativi poiché, sulla base delle indagini svolte, sono emersi collegamenti tra i vari fatti, accomunati da una comune causale e cioè acquisizione, da parte dei vari gruppi, della supremazia nel controllo delle attività criminali sul territorio di Vieste.

- LEGAMBIENTE, LA FESTA DELL'ALBERO IN BASILICATA -

[Redazione]

BAS Il futuro non si brucia. È lo slogan che accompagnerà quest'anno la Festa dell'albero, iniziativa organizzata da Legambiente che oltre 400 appuntamenti organizzati in tutta la Penisola, per portare un messaggio di impegno collettivo per la rinascita del verde, con la piantumazione simbolica di nuovi alberi soprattutto nelle aree protette danneggiate dalle fiamme. Al centro delle iniziative, infatti, quest'anno ci sarà il tema degli incendi boschivi che hanno dilaniato l'Italia non risparmiando neanche le zone di maggiore valore naturalistico. Tante aree protette, nazionali e regionali, sono finite sotto la morsa del fuoco: dal Parco nazionale del Vesuvio al Cilento e Vallo di Diano, dal Gargano all'Alta Murgia, dalla Sila al Pollino, dalla Majella al Gran Sasso, dall'Appennino Lucano al Parco regionale Gola della Rossa e Frasassi, fino ad arrivare alla Val Susa e alle aree verdi della città di Roma. Nel 2017, secondo i dati elaborati da Legambiente (aggiornati al 30 ottobre scorso), sono andati in fumo, solo nel nostro Paese, ben 140.430 ettari di superficie boschive. Proprio per questo Legambiente quest'anno si avvale del supporto dei partner tecnici Federlegno Arredo, ConLegno, Assocarta e Associazione Forestale Italiana, grazie ai quali verrà promossa una piantumazione simbolica che porti un messaggio di impegno collettivo per la rinascita del verde in oltre 10 aree protette italiane. Sempre nell'ambito della Festa dell'Albero 2017, sarà celebrata la Giornata nazionale dell'Albero, promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attraverso la realizzazione di un percorso di educazione ambientale che coinvolgerà le classi e che durerà fino ad aprile 2018. L'obiettivo è quello di richiamare l'attenzione degli studenti sull'insostituibile valore degli alberi e dei boschi per il nostro pianeta. Attraverso materiale didattico, incontri e attività Legambiente stimolerà la riflessione sui cambiamenti climatici, uso del suolo, il risparmio dell'energia e a conclusione del percorso verrà promosso il concorso fotografico "Il futuro non si brucia". I Circoli territoriali della Legambiente Basilicata hanno organizzato, in collaborazione con diversi partner a livello locale, una serie di iniziative volte a far conoscere il mondo degli alberi ed il grande patrimonio che esso rappresenta per il nostro Pianeta. Gli appuntamenti sono stati pensati per un particolare coinvolgimento delle giovani generazioni, puntando sia alla conoscenza diretta delle diverse attività dell'associazione che all'impegno comune per attività di piantumazione, pulizia e manutenzione di aree verdi. Mettere a dimora un albero è un gesto d'amore per il proprio territorio, vuol dire prendersene cura. Ed è per questo che molte delle attività legate alla Festa dell'Albero 2017 rientrano all'interno delle esperienze del progetto Taking Care la cura dell'ambiente, la cura degli altri finanziato dalla Fondazione Con il Sud e finalizzato a mettere in campo azioni volte ad innescare processi di partecipazione, attraverso l'adozione e la cura di pezzettini di Basilicata da parte dei Circoli locali della Legambiente bas04

Calabria - Il presidente Oliverio è intervenuto al convegno sull'acqua - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 17 novembre 2017 Acqua analisi e gestione della risorsa tra siccità e alluvioni. Questo il tema del convegno, organizzato dal Consiglio nazionale dei geologi in collaborazione con la Regione Calabria e l'Ordine regionale dei geologi, che si è svolto nella sede della Cittadella regionale, durante il quale, sui fenomeni estremi sempre più frequenti nel nostro Paese: siccità e alluvioni, si sono confrontati esperti del settore, dirigenti regionali, ingegneri, agronomi, meteorologi, professori universitari e personalità istituzionali. Le emergenze legate all'acqua sono state affrontate a 360 gradi analizzando anche gli aspetti tecnico-scientifici e normativi; si è parlato, tra l'altro, di responsabilità, di soluzioni, della necessità di istituire presidi permanenti, di investimenti per ammodernamento delle reti e per studi e ricerche, di interventi programmati per la messa in sicurezza dei territori con una corretta e specifica pianificazione. Ma soprattutto di prevenzione a tutto campo. Parole d'ordine: pianificazione. Pianificazione e recupero di una cultura della programmazione delle risorse è stato anche il filo conduttore dell'intervento del presidente della Regione Mario Oliverio. Il tutto con una visione unitaria dei diversi soggetti della governance del fenomeno, con una impostazione che guardi soprattutto all'attuazione e alla gestione delle opere tenendo presenti le diverse condizioni territoriali. La Calabria - ha evidenziato - ha un territorio fragile dal punto di vista idrogeologico e i sempre più frequenti e intensi cambiamenti climatici hanno determinato un ritardo nella prevenzione dei rischi che va colmato anche a livello nazionale ed europeo. Dobbiamo adeguare le strategie. Il presidente Oliverio ha, poi, accennato ai grandi invasi della Calabria, come le dighe Esaro e Melito, che, negli anni, sono stati abbandonati, e a quella del Menta per la quale si stanno avviando i lavori per completarla. È necessario ha proseguito Oliverio recuperare un'attenzione su quattro direttrici: programmazione risorse, progettazione gare, realizzazione delle opere e, soprattutto, gestione delle opere. E la semplificazione delle procedure, anche a livello di governo nazionale, deve essere un denominatore comune. Come Regione abbiamo programmato risorse importanti prevedendo 230 milioni di euro per frane e alluvioni, 80 milioni per erosione costiera e altri 26 milioni sempre per frane sui fondi nazionali e stiamo completando un accordo di programma quadro per un valore di 220 milioni di euro. Abbiamo recuperato un ritardo di cinque anni istituendo anche il soggetto attuatore dell'ufficio del commissario all'emergenza del dissesto idrogeologico nella persona di Carmelo Gallo. Insieme ad Italia Sicura siamo riusciti a capitalizzare un'esperienza che spero non vada dispersa. L'uso dell'acqua ha ribadito infine il presidente Oliverio dopo aver ringraziato l'organizzazione del convegno per aver scelto la Calabria e la Cittadella regionale - è la più grande opera su cui investire, non solo in Calabria, non solo in Italia ma in tutta Europa. Dopo l'introduzione di Giovanni Andiloro della Commissione nazionale risorse idriche, è intervenuto il presidente dell'Ordine dei geologi della Calabria Alfonso Aliperta il quale ha parlato di Acqua come risorsa, acqua come sciagura, soprattutto ha detto - in un territorio geologicamente e morfologicamente complesso come il nostro caratterizzato da eventi estremi. Pertanto, come geologi da tempo chiediamo un quadro conoscitivo aggiornato, l'ultimo risale al 2001, e l'istituzione dei presidi territoriali permanenti composti da geologi e ingegneri idraulici allo scopo di identificare le situazioni di rischio per una corretta pianificazione del dissesto idrogeologico. Fabio Tortorici, presidente della Fondazione Centro studi del Consiglio nazionale dei geologi, nell'affermare che il 2017 rimarrà nella storia per come i fenomeni si sono accavallati: al Nord alluvioni al Sud siccità, ha sottolineato che sono anni che i geologi lanciano il grido di allarme chiedendo un approccio al fenomeno tecnico-scientifico con il coinvolgimento di più esperti, con investimenti mirati e con azioni di educazione al rispetto dell'ambiente. Sulla esigenza di ricostruire una filiera delle competenze e della responsabilità si è soffermato il presidente del Consiglio nazionale dei geologi Francesco Peduto che ha anche parlato del quadro normativo definendolo ferruginoso e obsoleto ed ha posto l'accento sulla cementificazione e sull'abbandono e la mancanza di cura del territorio. Per troppo tempo non si è fatto nulla ha rimarcato. Il fenomeno non si può affrontare solo in fase emergenziale. È necessario un approccio

multidisciplinari. In commissione parlamentare è stata depositata una proposta di legge sulla ripresa della cartografia geologica e bisogna riscrivere e migliorare le linee guida 2.0. Per il futuro bisognerà impostare una diversa prospettiva. Ma il futuro non è domani. Il futuro è già qui. Durante i numerosi e articolati interventi che si sono succeduti, da più parti, è stata denunciata la mancanza di progettualità, soprattutto a lungo termine, ed è sinergia tra i diversi attori che hanno competenza in materia; ma è stata evidenziata altresì l'urgenza della realizzazione della cartografia aggiornata e della opportunità di recuperare l'acqua utilizzata. Sugli effetti permanenti dei cambiamenti climatici si è soffermato il meteorologo del Dipartimento della Protezione civile nazionale Filippo Thiery il quale ha parlato della gestione del rischio come valore aggiunto e del governo dell'incertezza che passa da un approccio probabilistico. Il professor Pasquale Versace dell'università della Calabria ha, tra l'altro, detto che si dovrebbero incentivare esperienze di realizzazione di opere strutturali resilienti, che si possono, cioè, adattare ai cambiamenti e, nel frattempo, delocalizzare, perseguire la strada della sconnessione idraulica. Le soluzioni sono tempi aperti. Bisogna, però, farsi trovare pronti. Pure sul fenomeno della siccità la parola d'ordine nelle diverse relazioni è stata pianificazione. Infatti, per il professor dell'Unical Giuseppe Mendicino la siccità si fronteggia con azioni di pianificazione e monitoraggio. Il cambiamento è già in atto. Il fenomeno è subdolo, si accumula lentamente, difficile da verificare e si sviluppa su ampie aree di territorio. Ma si può fare previsione stagionale dell'evoluzione della siccità. Mauro Grassi di Italia Sicura, partendo dal presupposto che si è sempre reagito ai rischi senza intervenire sulla prevenzione, ha precisato che Italia Sicura ha lavorato per far inserire la prevenzione nell'agenda del Governo nazionale. La prevenzione deve diventare un progetto culturale con una prospettiva a lungo termine. Grassi ha, inoltre, sollecitato l'apertura delle gare per la realizzazione delle opere: le risorse devono diventare cantieri. Per la Calabria nel Patto per il Sud sono previsti 340 milioni e altri 26 per il Piano frane. Più di 200 progetti che possono incidere significativamente sulla gestione della risorsa acqua in questa regione. L'iniziativa è proseguita con interventi sugli aspetti normativi legati alla gestione dell'acqua. p.g.

Sono 121 i Comuni lucani a rischio idrogeologico

[Redazione]

LA LA PROVINCIA DI MATERA E PIÙ ESPOSTA AL PERICOLO ALLUVIONI MASSIMO BRAMCATI Sono ben 121 (su 131) i comuni lucani definiti a potenziale rischio idrogeologico dal Ministero dell'Ambiente e da Upi (Unione Province Italiane). Di questi 56 sono a rischio frana, due a rischio alluvione, 65 a rischio di entrambe, e rappresentano il 94 per cento dei nostri paesi, il 100% della provincia di Matera. Numeri che in parte non sorprendono: la forte instabilità del territorio lucano è considerato dato acquisito. Forse si sapeva meno che il lavoro di mitigazione dalla minaccia di eventi catastrofici è insufficiente o nullo. Lo sottolinea Legambiente nell'ambito del suo dossier Ecosistema Rischio. Le azioni delle amministrazioni contro la minaccia di esondazioni e frane sono legate da un lato alla gestione del territorio (corretta urbanizzazione, manutenzione degli alvei e delle opere idrauliche, delocalizzazione delle aree a rischio); dall'altro alla gestione dell'emergenza, attraverso appositi piani - aggiornati e portati a conoscenza della popolazione, per sapere cosa fare e dove andare in caso di calamità naturale - e attraverso l'organizzazione locale di protezione civile. L'indagine, svolta su tutto il territorio nazionale, ha voluto proprio verificare l'esistenza e lo stato di attuazione di queste attività di prevenzione. Della nostra regione, solo 16 tra i comuni classificati dal Ministero hanno risposto ai questionari inviati dall'associazione (ma i dati elaborati sono relativi a 15: uno afferma di non avere strutture a rischio). I numeri non sono confortanti: il 67 per cento ha abitazioni in aree a rischio idrogeologico, uno su cinque in tali aree sono stati costruiti interi quartieri. In più della metà, in zone esposte a pericolo si ergono fabbricati industriali, il che significa, oltre alla minaccia per la vita dei dipendenti, quella di sversamento di prodotti inquinanti in acque o terreni. La situazione della Basilicata s'in-

SIMBOLO La frana a Bosco piccolo, contrada di Potenza serisce in un quadro nazionale che resta preoccupante: oltre 6.600 comuni (l'82% del totale), infatti, sono in aree ad elevato rischio idrogeologico, pari al 10% della sua superficie. Paese deve poi fare i conti con i pericoli per la vita umana, considerando che la popolazione potenzialmente esposta a questo tipo di rischio è stimata in 5,8 milioni di persone. -tit_org-

Festa dell'albero, un binomio tra Legambiente e la Berta

[Redazione]

Festa dell'albero, un binomio tra Legambiente e la Berta PISTICCI. Gli alunni e la tutela dell'ecosistema, un binomio propizio per rilanciare l'attenzione sulla necessità di salvaguardare il territorio. In questo solco, assume rilevanza la buona pratica delle cosiddette "classi per l'ambiente", azione che vede protagonisti i bambini, di concerto con Legambiente. Così, a inaugurare le celebrazioni dell'albero per l'autunno 2017 saranno gli studenti della scuola primaria "G. Berta" di Pisticci scalo, una piccola realtà didattica che da diversi anni sperimenta innovativi metodi di insegnamento e che quest'anno ha scelto di diventare, appunto, "classe per l'ambiente" di Legambiente. L'iniziativa, fortemente voluta dalla dirigenza scolastica e dai maestri, è in programma per mercoledì 22 novembre a partire dalle 10. La Festa dell'albero promuove l'importanza del verde e intende contrastare le emissioni di CO₂, l'inquinamento dell'aria, prevenire i rischi idrogeologici e la perdita di biodiversità. Quest'anno, attraverso il motto Il futuro non si brucia!, le associazioni promotrici intendono porre l'attenzione su un altro tema strettamente legato alla tutela degli alberi, ovvero il contrasto agli incendi boschivi, fenomeno che purtroppo ogni estate si ripresenta portando alla perdita di centinaia di migliaia di ettari di boschi e foreste. Come ogni anno la Festa dell'albero rappresenta l'occasione per restituire alla comunità spazi belli e accoglienti, ma anche per compensare la perdita di tanti alberi a causa degli incendi, coinvolgendo bambini, ragazzi, insegnanti, genitori, nonni, volontari e amministratori. Promossa dalle Associazioni Legambiente di Pisticci, Movimento Azzurro Ecosezione Murge e Nov Protezione Civile Pisticci Marconia, l'iniziativa è stata da subito accolta positivamente dalle scuole del territorio e grazie alla stretta collaborazione con genitori, insegnanti e dirigenti scolastici si stanno programmando e coordinando nel territorio più appuntamenti, a partire da domani, che proseguiranno fino alla metà di dicembre. Saranno infatti programmate diverse iniziative che coinvolgeranno non solo le scuole del territorio ma anche i cittadini e le associazioni locali con iniziative di messa a dimora di nuovi alberi laddove sono evidenti i segnali di rischio e per contribuire alle iniziative già in corso. Con la Festa dell'Albero la scuola inaugura il progetto "Orti in condotta" che vedrà gli studenti impegnati anche negli anni successivi, a cavallo fra teoria e pratica per costruire nuove opportunità di conoscenza. La scuola celebrerà gli alberi con canti, poesie e lavori dedicati, ed insieme agli insegnanti, ai volontari delle associazioni, ai nonni ed ai genitori metteranno a dimora nuove piante che andranno a delimitare l'orto scolastico e di cui si prenderanno cura. La Festa dell'Albero di Pisticci scalo sarà realizzata anche con la collaborazione dell'Istituto di istruzione superiore "G. Fortunato" che ha donato le 40 piante messe a disposizione dell'Ufficio Foreste regionale. Sono inoltre in corso di programmazione con gli Istituti Comprensivi Quinto Orazio Fiacco di Marconia e Padre Pio da Pietrelcina di Pisticci le altre giornate dedicate alla festa dell'albero per Pisticci e Marconia. La festa dell'Albero 2017 si svolgerà grazie alla collaborazione fra istituti scolastici e associazioni, ma anche grazie al supporto tecnico e logistico del Comune. I successivi appuntamenti saranno resi noti appena definiti. Le associazioni locali potranno fornire suggerimenti nonché il loro contributo e supporto contattando i referenti di Legambiente, Movimento Azzurro e NOV. ORTI Riflettori sull'ambiente a Pisticci -tit_org- Festa dell'albero, un binomio tra Legambiente e la Berta

Il rione Croci e la tragedia sfiorata

Quarantuno anni fa la frana. Provvidenziale l'intervento di Cataldo che fece sgomberare la zona

[Michele Selvaggi]

MSTICCI: ERA IL 21 NOVEMBRE. IL SINDACO DELL'EPOCA DOPO I RISCHI RILEVATI DALL'UFFICIO TECNICO RIUSCÌ A PERSUADERE I RESIDENTI. Il rione Croci e la tragedia sfiorata Quarantuno anni fa la frana. Provvidenziale l'intervento di Cataldo che fece sgomberare la zona. MICHELE SELVAGGI PISTICCI. Uno dei più grandi disastri della Basilicata. La recente cerimonia per intitolare la sala consiliare al compianto avvocato Nicola Cataldo, più volte sindaco di Pisticci ed ex parlamentare del Psdi, è stata anche l'occasione per ricordare la tragedia che si consumò nella notte del 21 novembre di 41 anni fa, quando una grande frana cancellò in pochi minuti l'antico rione Croci. Uno dei protagonisti di quelle ore fu appunto il sindaco dell'epoca Cataldo, che con il suo coraggioso, ma anche caparbio e responsabile intervento, coadiuvato dall'allora capo dell'Ufficio tecnico geom. Michele Motta, dal comandante dei Vigili urbani cap. Rocco Silletti e dall'assistente geometra Peppe Cerigliene, il vice sindaco Antonio Calciano e l'assessore Mingo Bellini, fino a pochi minuti prima della tragedia si prodigò rischiando di persona, per convincere i residenti restii ad abbandonare in fretta le case, dove erano nati e vissuti per una vita. Cataldo, residente di quel rione, conosceva una per una le case che non volevano andare via. Le supplicò e alla fine, solo pochi istanti prima che si verificasse la frana, riuscì a convincerle. Una vera e propria corsa contro il tempo che comunque si risolse nel modo sperato. Un vasto movimento franoso, con fronte di circa 4-500 metri, spazzò via tutto, segnando la fine di gran parte di quell'antico rione. Le prime luci dell'alba, mostrarono i resti di un disastro immane, con la scomparsa di un centinaio di case, danneggiandone più o meno altrettante, miracolosamente rimaste in piedi. Una tragedia senza nessuna vittima. Una specie di miracolo (Qualcuno si ricordò del "legno santo" per tanti anni il simbolo cristiano della zona). I prodromi del disastro, notati già da qualche settimana, con strani abbassamenti, crepe nelle strade e sui muri. La zona era stata monitorata dall'ufficio Tecnico e del Civile di Matera, diretto dall'ing. Michele Leone, poi sindaco di Pisticci. Le piogge incessanti di quell'autunno piovoso, fecero il resto. I telegiornali nazionali di quella domenica riportarono l'evento in prima pagina e quotidiani e settimanali dettero ampio spazio all'avvenimento. La maggior parte degli scampati, usufruì di suoli edificatori e contributi per realizzare abitazioni a Marconia. Altri beneficiarono di alloggi popolari. La zona colpita dalla frana ritornò a vivere dopo poco tempo, grazie all'impegno della Amministrazione Cataldo che con l'ing. Leone, dirigente tecnico regionale, diedero vita ad una collaborazione fattiva i cui frutti significarono la rinascita di tutta la zona martoriata con la realizzazione di consolidamenti, una villa comunale, moderni impianti sportivi, realizzazione di un vasto piazzale, dove più tardi con l'amministrazione Michetti trovò posto il campo di calcetto, oltre alla circonvallazione per il rione Dirupo e alla messa in sicurezza della restante parte dell'abitato, sfiorata dalla frana. -tit_org-

Rogo di Piazza Kennedy: l'autore è un 14enne. Il suo gesto una prova di audacia per gli amici

[Redazione]

Individuato il responsabile del rogo che ha messo a repentaglio la vita di un clochard che dormiva nella casetta di vetro. Il ragazzino denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Napoli. Le indagini continuano per stabilire le responsabilità del branco di Redazione 20 Novembre 2017, 13:46 0 commenti
In evidenza Rogo di Piazza Kennedy: autore è un 14enne. Il suo gesto una prova di audacia per gli amici [whatsapp]"Facci vedere se sei capace": e così lui, un 14enne di Avellino, ha dato fuoco ad alcuni fazzoletti imbevuti di alcol e li ha buttati dentro la casetta di vetro di Piazza Kennedy, dove Oleg riposava completamente ubriaco tanto da non accorgersi delle fiamme. Gli agenti della Squadra Volanti e della Squadra Mobile, hanno individuato nell'adolescente l'autore materiale del raid incendiario che venerdì sera ha interessato la struttura di Piazza Kennedy. Dopo una giornata di interrogatori, alla presenza dei genitori, il ragazzo avrebbe ammesso le proprie responsabilità raccontando di essere in compagnia di amici che lo incitavano a mostrare tutto il suo coraggio dando fuoco a quella casa. Che all'interno vi fosse un uomo, era purtroppo chiaro. Ora dovrà rispondere alla Procura presso il Tribunale dei Minori di Napoli molto probabilmente di lesioni gravissime. Solo per un caso il 43enne di origine ucraina si è salvato: a notare le fiamme e tirarlo fuori, una sua connazionale. Il branco, dopo aver dato sfogo alla propria follia, come raccontato anche dai testimoni oculari dell'accaduto, non ha prestato soccorso all'uomo ma è fuggito via. Di seguito il comunicato della Questura: "Lo scorso fine settimana, nella tarda serata di venerdì, un "incendio" doloso aveva interessato la casetta di vetro sita in Piazza Kennedy, mettendo a rischio l'incolumità di un 40enne ucraino, senza fissa dimora, colpito da decreto di espulsione dal territorio dello Stato, che aveva trovato riparo all'interno della struttura per trascorrere la notte. Lo stesso, in stato di ebbrezza, non si era accorto dell'avvicinarsi delle fiamme, riportando lievi ustioni ad una gamba. Venivano immediatamente avviate le indagini da personale della Squadra Mobile, finalizzate a ricostruire la dinamica e il movente dell'episodio ed individuarne gli autori. L'attività di indagine espletata con ripetuti sopralluoghi, attraverso l'escussione di testimoni, anche minori in presenza dei genitori, nonché accertamenti incrociati, ha consentito di accertare che ad appiccare il fuoco è stato un minore di Avellino, di anni 14. Lo stesso ha utilizzato alcuni fazzoletti di carta imbevuti di alcol, lanciati poi all'indirizzo della casetta, senza rendersi conto delle conseguenze che avrebbe potuto causare, sollecitato da alcuni coetanei con l'intento di dare prova della propria audacia e determinazione. Al termine dell'iter burocratico, il minore è stato denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Napoli. Sono in corso ulteriori indagini volte a verificare eventuali responsabilità e complicità di altri minorenni presenti sul posto con il giovane autore del reato".

Legambiente, Festa dell'Albero 2017: il futuro non si brucia

[Redazione]

di Redazione 20 Novembre 2017, 18:16 0 commenti Martedì, 21 Novembre 2017 [whatsapp] Il nostro Paese ha un patrimonio boschivo unico, che copre circa il 36% della superficie territoriale nazionale. Un patrimonio non solo ambientale ma anche economico, importante per la conservazione della biodiversità e del paesaggio. Il bosco fornisce ossigeno e cibo, aiuta a prevenire l'erosione del suolo, funge da deposito naturale di carbonio e svolge un'importante funzione per la stabilizzazione del clima e il surriscaldamento globale. Ma nel corso dell'estate 2017 sono andati letteralmente in fumo migliaia e migliaia di ettari di superfici boschive. Le temperature torride, la scarsa manutenzione dei territori e la mano criminale dell'uomo hanno innescato un mix esplosivo da nord a sud della penisola. Anche per il nostro territorio, ricco di boschi, non c'è stato scampo, sia a Solofra sia a Montoro, quest'ultima maggiormente colpita, con conseguenze molto pericolose anche in ambito di dissesto idrogeologico. Ed proprio alla piaga degli incendi boschivi e all'attenzione per il verde urbano che quest'anno Legambiente ha dedicato la Festa dell'Albero, anche Giornata Nazionale dell'Albero, del 21 Novembre. Il Circolo Legambiente Valle Solofrana per l'occasione ha protocollato nei giorni scorsi una richiesta presso i comuni di Solofra e Montoro di aggiornamento sullo stato dell'arte del censimento degli alberi monumentali nel rispetto della legge n.10 del 14/01/2013 e disciplinato dal decreto del ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 23/10/2014. Inoltre al comune di Montoro è stato anche chiesto il punto per quanto concerne la piantumazione di nuovi alberi per ogni bambino nato o adottato, obbligatorio, nei comuni sopra ai 15.000 abitanti. Gli appuntamenti sul territorio: il 20 novembre i soci di Legambiente distribuiranno gli alberelli ai tre plessi delle scuole primarie del Circolo Didattico di Solofra (Fratta, Cappuccini e S. Andrea/Agata) e ai tre plessi delle scuole dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo Statale Abate F. Galiani di Montoro (Torchiatì, San Pietro e Banzano), che il 21 novembre verranno piantati. Il giorno 22 novembre saremo ancora presso le scuole d'infanzia di Montoro per parlare degli "Amici della Terra". Chiudiamo il 25 novembre presso la scuola dell'infanzia paritaria "Il Piccolo Principe" di Figlioli con la piantumazione e le attività di riciclo creativo coinvolgendo anche i genitori. Ringraziamo l'associazione A.B.S. per la disponibilità degli alberelli, che il Circolo Valle Solofrana ha donato alle scuole

Incendio Piazza Kennedy: si stringe il cerchio. Interrogati alcuni minorenni

[Redazione]

Adolescenti, figli di buona famiglia, una bravata che poteva finire intragedia: questi gli autori del raid incendiario che ha messo a repentaglio la vita di un senzatetto di Redazione 20 Novembre 2017, 09:27 0 commenti^In evidenza Incendio Piazza Kennedy: si stringe il cerchio. Interrogati alcuni minorenni [whatsapp]Sarebbero stati individuati gli autori del raid incendiario che venerdì sera, a Piazza Kennedy, ha interessato la casetta di vetro e messo a rischio la vita di un 40enne ucraino che vi dormiva all'interno. Stando a quanto riportato da "Il Mattino" si tratterebbe di quattro minorenni, tutti incensurati e provenienti da ambienti familiari sani. I quattro che sarebbero stati individuati grazie alle testimonianze raccolte dagli agenti della Squadra Volanti, sarebbero stati ascoltati ieri in Questura per diverse ore. Ad appiccare il fuoco sarebbe stato solo uno di loro, mentre gli altri avrebbero assistito la scena senza però fermarlo. Uno spaccato raccapricciante, che ricorda un altro episodio simile: l'incendio dell'ex Eliseo, appiccato anche in quel caso da due minori. Il caso, se confermato il quadro investigativo, dovrebbe passare alla Procura presso il Tribunale dei Minori di Napoli. I quattro ragazzi potrebbero aver agito per "noia" o per spirito di emulazione, ma non apparterebbero a gruppi politici organizzati. Una "bravata" che poteva finire in tragedia: a salvare Oleg, è bene ricordarlo, è stata una sua connazionale. L'uomo per fortuna ha riportato solo ustioni alle gambe, perché in preda ai fumi dell'alcol, non si era accorto, mentre dormiva, che i suoi pantaloni avevano già preso fuoco.

Terremoto: lieve scossa. Epicentro fra Castellana Grotte, Conversano e Polignano a Mare

[Redazione]

Terremoto: lieve scossa. Epicentro fra Castellana Grotte, Conversano e Polignano a Mare Magnitudo 2 alle 12,01 20 novembre 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Castellana Grotte, Conversano, Polignano a Mare [INS::INS][IMG_20171120_143154-300x216] A mezzogiorno e un minuto la lieve scossa con epicentro nel barese. Magnitudo 2 con epicentro a sei chilometri da Castellana Grotte, altrettanti da Conversano e sette da Polignano a Mare. (immagine: fonte ingv.it)